Anno VIII - N. 2231 - Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Mercoledì 6 gennaio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044
Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IL MANCATO ACCORDO COL PARTITO DI MAGGIORANZA

PELLA HA APERTO LA CRISI presentando le dimissioni del Governo

Il «caso Aldisio» all'origine della rottura: le garanzie per la continuità della politica agraria non sono state giudicate sufficienti - Il Presidente del Consiglio dal canto suo ha ritenuto di non poter rinunciare a questa candidatura per ragioni di principio - La decisione dopo un colloquio privato con Einaudi

Roma, 5

La crisi di Governo si è aperta ufficialmente questa sera con la visita fatta da Pella ad Einaudi nel corso della quale comunicava le sue decisioni che aveva già fatto conoscere pochi minuti prima al Consiglio dei Ministri riunitosi in una brevissima quanto imprevista seduta. Dicevamo ieri che lo scoglio era la designazione di Aldisio al Dicastero dell'Agricoltura e lo scoglio si è dimostrato oggi insormontabile. Pella si è dimostrato intransigente e i direttivi dei gruppi hanno fatto conoscere mediante una dichiarazione i motivi per i quali non potevano accettare tale candidatura.

I motivi vanno ricercati nella passata attività di Governo dell'on. Aldisio. Quando era al Governo e si discuteva la riforma agraria, Aldisio si è sempre dimostrato un tenace oppositore, tanto è vero che la riforma agraria venne approvata nel corso di una seduta consiliare in cui egli era assente: e nella seduta successiva tenne a far mettere a verbale che egli avrebbe votato contro il progetto di riforma. Questi precedenti di Aldisio, a giudizio dei direttivi dei gruppi, erano tali da impedire una sua designazione al Dicastero dell'Agricoltura. Perchè Pella ha insistito tanto? I monarchici hanno fatto sapere oggi da fonte autorevolissima, e l'ha confermato Covelli in una dichiarazione resa dopo l'annuncio delle dimissioni, che non avevano posto alcuna condizione di carattere politico e che Salomone, per quanto li riguardava, poteva benissimo rimanere al Ministero di via XX Settembre. Lo stesso Aldisio sembra non gradisca molto tale incarico.

E allora? L'insistenza e l'intransigenza hanno due nomi: Pella e Piccioni, per diversi motivi. Pella intendeva che i direttivi dei gruppi e la direzione del partito accettassero le scelte senza entrare nel merito, Piccioni desiderava forse che si arrivasse ad una rottura perchè si cominciasse quella chiarificazione politica lasciata in sospeso dopo il suo infruttuoso tentativo di agosto. Ma determinante è stato l'atteggiamento di Pella.

Domenica nel pomeriggio a Castelgandolfo non si era raggiunto alcun accordo e Pella se ne era tornato a Roma, mentre Andreotti, chiamato telefonicamente da De Gasperi, si recava nella sua villa. De Gasperi, sembra, avrebbe voluto fare un passo riservatissimo, amichevole, presso Pella, ma poi non se ne fece niente.

Il problema politico era il seguente: Pella doveva tonificare il suo Ministero perchè c'erano alcuni Ministri ammalati e inefficienti; quando peraltro i direttivi dei gruppi vennero a conoscenza delle intenzioni concrete di Pella riscontrarono che i Ministri presunti ammalati rimanevano tutti ai loro posti, mentre venivano sostituiti altri Ministri in un modo che dava l'impressione di una qualificazione politica nel rimpasto. Posto in questi termini il problema, i direttivi dei gruppi desiderarono discutere la portata politica del rimpasto. In particolare, si opponevano alla designazione di Aldisio all'Agricoltura. Di qui lo scontro che ha portato alla crisi.

Fin dalla mattinata Pella sapeva che il nome di Aldisio in quel Dicastero avrebbe significato l'apertura di una crisi: Fanfani in un lungo colloquio durato oltre un'ora aveva chiaramente fatto capire che egli non intendeva far parte di un Ministero in cui l'Agricoltura venisse affidata ad Aldisio. Altrettanto faceva sapere Taviani.

Un colloquio fra Pella e Ferrari-Aggradi dava invece l'impressione che la cosa fosse risolta perchè in quel colloquio si parlò dell'incarico per il Dicastero delle partecipazioni statali all'industria che Ferrari-Aggradi avrebbe dovuto avere in conseguenza del rimpasto. Successivamente Pella aveva un colloquio con Piccioni ed Aldisio. Quindi Pella vedeva Andreotti e si aveva la netta sensazione che la situazione era senza via d'uscita.

Frattanto i direttivi dei gruppi avevano una lunga riunione, durata dalle 11 del mattino alle 4 del pomeriggio, al termine della quale Moro e Ceschi portavano a Pella la seguente risoluzione: «I comitati direttivi dei gruppi parlamentari della democrazia cristiana del Senato e della Camera, udita la relazione dei presidenti sulle linee programmatiche che il Presidente del Consiglio si propone di seguire nel rimpasto ministeriale e sulla portata di esso:

1) Dànno il loro assenso;

2) Sono di avviso che i ritocchi alla compagine governativa, per quanto riguarda la eventuale sostituzione del titolare del Dicastero dell'Agricoltura, debbano essere tali, conformemente ai voti già espressi dai direttivi dei gruppi e comunicati al Presidente del Consiglio, da assicurare la continuità della politica agraria della democrazia cristiana».

Questa risoluzione era stata votata all'unanimità, meno Codacci Pisanelli il quale ritenendo che essa avrebbe portato alla crisi aveva dichiarato di non voler assumere in questo senso alcuna responsabilità. Maxia, Zelioni, Laberti e Schiavone, pur avendo votato a favore, dichiaravano tuttavia di rimettersi alla decisione finale di Pella.

Il Presidente del Consiglio, ricevuta la comunicazione di Ceschi e Moro, si recava in visita privatissima da Einaudi col quale esaminava la situazione. Secondo alcuni si poteva sperare in un intervento autorevole del Capo dello Stato per scongiurare la crisi ma l'ipotesi non si verificò. Naturalmente non è dato sapere se fu Pella, eventualmente, intransigente, o se Einaudi condivise l'atteggiamento del Presidente. Pella, tornato al Viminale, convocò il Consiglio dei Ministri, mentre i direttivi si riunivano ancora, e annunciava il proposito di dimettersi. Si è saputo più tardi che Pella aveva inviato una lettera all'on. Bonomi in cui si assicurava la continuità della politica agraria anche sotto la direzione di Aldisio, ma le assicurazioni non parvero sufficienti.

Più tardi, all'uscita dal Quirinale, Pella faceva ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Come sapete — egli ha detto — era mio intendimento dare una maggiore efficienza tecnico-politica al Governo che si costituì nel mese di agosto, sotto il segno della transitorietà. Questa maggiore efficienza mi sembrava, e la ritengo ancora oggi, indispensabile per poter affrontare quel concreto programma di lavoro e di realizzazioni che il paese attende. Ho cercato attraverso la formula del rimaneggiamento di raggiungere questo risultato, ma purtroppo ho incontrato fatti e difficoltà che mi portano a concludere che il raggiungimento del risultato cui accennavo, cioè un Governo tecnicamente e politicamente efficiente, può esser meglio raggiunto soltanto attraverso la formula della crisi. Per questo ho avuto l'onore di presentare al signor Presidente della Repubblica le dimissioni del Governo. Desidero in questo momento augurarmi, e ne sono certo, che da questa crisi possa uscire una compagine governativa veramente degna dell'attesa del paese nell'interesse della Nazione e nell'interesse della democrazia.

«Vi ringrazio — ha concluso l'on. Pella rivolto ai giornalisti — della collaborazione che mi avete dato in questi mesi di lavoro».

Interrogato da un giornalista sul «caso Aldisio», l'on. Pella ha detto: «Desidero evitare tutto ciò che potrebbe dare una parvenza di polemica, che non è certamente nel mio pensiero e nel mio desiderio. Tutti dobbiamo servire il paese in uno spirito profondamente democratico e in questo momento più che mai mi sento fedele proprio agli ideali di quella democrazia cristiana che mi sembra il pilastro fondamentale della democrazia del paese. Con questo sentimento però desidero correggere un'interpretazione che ho avuto occasione di leggere qualche ora fa sul «caso Aldisio». Non è un caso di carattere politico, nel senso che si possa aver avuto, a mio avviso, occasione di discutere sulla scelta di un determinato tipo di politica. La questione è in questi termini: io avevo in animo di immettere nel posto di responsabilità della direzione della politica agraria questo mio collega e amico e avevo fornito le più ampie garanzie circa la continuità della politica agraria. Quindi il problema non è il problema dell'interrogativo su quello che sarebbe stata la politica agraria, ma, invece, un problema che si riallaccia alla scelta dei collaboratori e alla idoneità di garanzie che in rispetto al programma, può dare il Presidente del Consiglio. Vi prego, però, di fare uso di tutte le mie dichiarazioni in quello spirito di grande serenità e di grande desiderio di concorrere a risolvere i problemi che sono i problemi del paese».

L'ASSISTENZA ECONOMICA AMERICANA ALL'EUROPA NEL 1954

ESTESA ANCHE ALL'ITALIA la continuazione degli aiuti

Oggi la signora Luce sarà ricevuta da Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

La notizia delle dimissioni di Pella è venuta troppo tardi perchè possa essere commentata negli editoriali di domattina: il commento è limitato alle considerazioni telegrafate dai corrispondenti da Roma i quali dicono che la crisi è dovuta a discordie nella DC i cui elementi più influenti ritenevano che il Presidente dimissionario non intendesse dare sufficiente impulso alla politica di riforme volute, fra gli altri «leaders», da De Gasperi. La previsione di tutti i corrispondenti è che fra i primi a essere consultati da Einaudi sarà De Gasperi con forte probabilità che questi formi il nuovo Governo.

In relazione all'Italia, i circoli diplomatici di Washington hanno registrato la portata delle brevi dichiarazioni fatte da Harold Stassen alla sua conferenza stampa di ieri notte. A un certo punto è stato chiesto a Stassen se il prossimo bilancio confermasse la decisione che gli aiuti economici all'estero sarebbero limitati, nel prossimo esercizio, a Francia, Spagna, Grecia e Turchia. Stassen ha risposto affermativamente ma alla successiva domanda, se l'Italia fosse definitivamente esclusa, Stassen ha risposto che la questione era allo studio.

Per comprendere questa reticenza (che, si noti bene, non ha nulla a che vedere con la crisi italiana la cui notizia è giunta parecchie ore dopo) bisogna tener presente questo retroscena: nel suo rapporto inviato al Congresso una decina di giorni fa, Stassen aveva effettivamente scritto che i soli paesi che avrebbero beneficiato in futuro di aiuti economici sarebbero i quattro summenzionati. Iersera Stassen non poteva dire qualche cosa di diverso, anche se qualche cosa di diverso effettivamente c'è, perchè in tal modo avrebbe provocato una sfavorevole reazione del Congresso. Con la frase che «la questione per l'Italia è allo studio», egli ha lasciato aperta la porta a modificazioni. Evidentemente qualche fattore nuovo si è inserito negli ultimi dieci giorni a modificare la valutazione sulla opportunità di estendere gli aiuti economici all'Italia anche per il prossimo esercizio finanziario. Non ci vuole molto acume per pensare che questo fattore può essere stato l'intervento della signora Luce che, durante la sua prima giornata di attività diplomatica nella capitale, cioè sabato scorso ha avuto un colloquio privato con Stassen.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Clara Boothe Luce sarà ricevuto domani alle dodici e mezzo dal Presidente Eisenhower. Successivamente in onore della signora Luce verrà offerto alla Casa Bianca una colazione alla quale parteciperanno il Presidente e la signora Eisenhower, il Segretario di Stato John Foster Dulles con la consorte, i consiglieri presidenziali Cutler e Jackson e l'Ambasciatore americano a Londra Winthrop Aldrich.

La signora Luce, che avrebbe dovuto lasciare Washington oggi per il Connecticut, dove intendeva trascorrere un breve periodo di vacanze è stata trattenuta nella capitale statunitense in seguito al precipitare della crisi governativa in Italia. Ella stamane si è intrattenuta con alcuni alti funzionari del Dipartimento di Stato e sembra abbia nuovamente insistito perchè i problemi italiani siano presi in attento esame.

L. R.

IN VISTA DELL'INCONTRO QUADRIPARTITO

Passo alleato a Berlino per i colloqui preliminari

Una nota degli occidentali all'Alto commissario sovietico Denghin - La conferenza dei tecnici si inizierebbe domani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

Oggi i tre comandanti militari occidentali di Berlino hanno trasmesso al sovietico Denghin una proposta scritta per fare la prima riunione della pre-conferenza giovedì 7 gennaio. Anche questa pre-conferenza, la cui competenza è limitata ai particolari tecnici del grande incontro che inizierà il 25 gennaio, ha il suo piccolo problema di prestigio, che è la sede delle riunioni. Gli occidentali hanno proposto il palazzo del vecchio Consiglio interalleato di controllo, nel settore americano, che in tal modo comincerebbe a funzionare. Si può dare per certo che il sovietico Denghin accetterà, come accetterà la stessa sede per la conferenza, con l'eccezione di alcuni incontri con Molotov all'Ambasciata sovietica all'Unter den Linden o alla sede dell'Alta Commissione sovietica a Karlshort.

Per capire che i rappresentanti sovietici finiranno con l'accettare la sede della conferenza proposta sarebbe sufficiente pensare alla buona volontà che essi dimostrano da giorni in molte occasioni. Ma la ragione fondamentale è che Berlino est non sarebbe mai in grado di ospitare una riunione come la prossima conferenza. Persino Berlino ovest, che dal dopoguerra è un'isola galleggiante nel mare sovietico, compirà a fatica i suoi doveri di ospite. Dai grandi alberghi internazionali di Berlino, due o tre soltanto sono stati risparmiati dalle bombe. Un solo grande albergo, è stato costruito nel dopoguerra.

Questi alberghi internazionali hanno disponibili 1100 camere. Gli alberghi di seconda categoria e le pensioni hanno altre 600 camere munite dei conforts moderni. Numero evidentemente assai piccolo quando si pensa che fino ad oggi hanno già prenotato un alloggio più di 500 giornalisti di tutto il mondo. John Foster Dulles abiterà una villa a Schwanenwerder, a circa 25 km. dal palazzo che è stato proposto come sede della conferenza; il Ministro degli Esteri francese abiterà a Fronhau, nella periferia settentrionale della città; Eden abiterà a Grunewald. Ma è un problema di soluzione abbastanza difficile trovare alloggio ai membri delle delegazioni e a tutte le altre persone che la conferenza attirerà a Berlino.

Oggi l'Alto commissario francese François Poncet è arrivato a Berlino in tempo per esaminare il messaggio inviato a Denghin. Poncet ha visitato l'edificio proposto dagli occidentali per le riunioni e ha discusso alcune questioni protocollari. L'Alto commissario americano James Conant è arrivato anche lui a Berlino con un treno speciale per installare ufficialmente l'Alto commissario aggiunto Henry Parkman. Parkman prende il posto dell'incaricato di affari Lyon, che è stato chiamato a Washington dal Dipartimento di Stato. Egli è stato a Berlino nel dopoguerra consigliere della commissione americana ed è esperto nei problemi cittadini, ai quali dovrebbero dedicare, a quanto si dice, le sue cure dopo la conferenza.

Sia Conant che François Poncet torneranno al più presto a Bonn. Semionov, infatti, non è ancora tornato da Mosca, nè l'incaricato di affari Mirochnitchenko ha fatto sapere che i sovietici gradirebbero l'incontro al livello degli altri commissari. La nota sovietica di ieri dice chiaramente che «per quanto riguarda il luogo nel quale si terrà la conferenza, l'Alto commissario dell'URSS in Germania è stato avvertito che questo problema dovrà essere regolato con un accordo tra i rappresentanti degli Alti commissari». Si può quindi dichiarare che Francois Poncet e Conant debbano trattenersi a Berlino più del previsto.

Oggi la Germania ha festeggiato i 78 anni di Adenauer. Telegrammi, lettere e regali gli sono arrivati da ogni parte della Germania e del mondo. L'uomo che cinque anni or sono è stato eletto Cancelliere con un solo voto di maggioranza, ha acquistato popolarità mondiale e stima universale. Il primo mazzo di fiori con un messaggio augurale che egli ha trovato arrivando stamane alle 9 al suo posto di lavoro al palazzo Schaumburg era di Ollenhauer, che lo inviava a nome del partito socialista di opposizione. Subito dopo arrivava il Presidente della Repubblica Theodor Heuss, che si tratteneva mezz'ora con lui, mentre nel giardino del palazzo la banda della polizia suonava, in onore del festeggiato, brani di operette viennesi e brani di musica popolare tedesca. Quasi tutte le personalità di Bonn aspettavano di essere ricevute. Venivano introdotti infatti, uno alla volta, il vicecancelliere, che gli porgeva gli auguri a nome del Gabinetto, il Presidente del Bundestag, Ehlers, il presidente della Renania-Westfalia che gli faceva gli auguri per il Bundesrat, il dott. Vockel e il sen. Haas che gli porgevano gli auguri di Berlino. Gli Alti commissari gli hanno inviato gli auguri a mezzo del capo del protocollo William Schott e il Corpo diplomatico col Nunzio Muench. Il figlio Max gli ha fatto gli auguri della città di Colonia. Churchill, che era stato il primo ad inviargli un cordiale telegramma, oggi gli ha fatto recapitare una sua fotografia con dedica.

A. P.

Il problema di Trieste

Le consultazioni in corso limitate alle tre Potenze

Londra, 5

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che i sondaggi per la soluzione della questione di Trieste sono nella fase attuale limitate alle tre Potenze occidentali. Sono in corso consultazioni fra gli Stati Uniti, Granbretagna e Francia in merito alle successive mosse da compiere per cercare di ottenere un colloquio a cinque con Italia e Jugoslavia. Le fonti informate sostengono che fino a quando non siano stati elaborati i nuovi suggerimenti è improbabile che Italia e Jugoslavia vengano interpellate in forma ufficiale.

L'ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO NELL'EUROPA OCCIDENTALE

MIGLIORI PREVISIONI PER OGGI dopo due giorni di bufere sull'Italia

Gravi ostacoli al traffico stradale e ferroviario - Due spalatori investiti e uccisi dal treno in Lombardia Città semiparalizzate - Paesi isolati nell'Abruzzo - Mezzo miliardo di spese a Milano per lo sgombero

Milano, 5

La bufera di neve che ha investito l'Italia centro-settentrionale non è cessata, benchè il vento, almeno nelle località che ieri avevano sofferto maggiormente per l'infuriare della tormenta, accenni a diminuire. Le previsioni meteorologiche affermano che domani si avrà una generale schiarita su tutte le regioni interessate alla perturbazione che ha provocato la eccezionale nevicata: dovrebbe quindi ritornare il bel tempo a ridare un po' di tranquillità alle autorità comunali, provinciali e centrali mobilitate ieri e oggi per risolvere il difficilissimo problema del funzionamento dei servizi malgrado la spessa coltre di neve.

Immune dall'insolita massa di precipitazioni nevose è rimasta l'Italia meridionale, dove peraltro si verificano insoliti fenomeni: a Vietri sul mare, presso Salerno, sono sbocciate alcune viole del pensiero. Nell'interno invece a causa della temperatura piuttosto rigida si temono «calate» di lupi, tanto che si è posta una taglia di seimila lire per la cattura di ogni esemplare femmina della belva. Il maschio è leggermente svalutato: duemila lire di meno.

Secondo le ultime segnalazioni il bollettino della neve dell'Italia centro-settentrionale va così aggiornato: Torino, cinquanta centimetri, nevica (da oltre 36 ore, per la cronaca); Novara, sessanta centimetri, nevica; Genova, trenta centimetri, nevica; Milano, quaranta centimetri; Vicenza, Verona, Venezia, Bologna, Ferrara, Parma, Reggio Emilia, Treviso, Udine, Rovigo, sono tutte sotto una spessa coltre bianca che si infittisce minuto per minuto.

Ed ecco le notizie nei particolari: in quasi tutto il Piemonte è continuato a nevicare: le provinciali fra Genova, Savona, Asti e Alessandria sono bloccate e i treni per le stesse destinazioni viaggiano con molto ritardo. A Torino ci sono quasi cinquanta centimetri di neve, ma cinquemila spalatori mantengono libere le strade principali. Mentre in talune località di montagna si sono raggiunti perfino i due metri di neve, al Sestriere e a Clavières si hanno appena trenta centimetri. Il valico del Moncenisio è chiuso; al passo del Turchino si ha un metro di neve.

A Milano — dopo quarantott'ore — non nevica più: la precipitazione è stata di circa mezzo metro. Tutti i servizi hanno risentito di questa eccezionale nevicata, provocando nel pomeriggio di oggi una stasi, massimamente alle comunicazioni urbane. Un piccolo esercito di spalatori — diecimila circa — provvede a sgomberare le strade. Il periodo di crisi comunque è ormai superato ma i convogli ferroviari, in ispecie dal Piemonte e dall'Emilia, subiscono notevoli ritardi.

Finora la nevicata è costata al Comune di Milano più di trecento milioni di lire, ma è probabile che la spesa per normalizzare la situazione in città salirà sul mezzo miliardo.

Da Cava Manara si ha notizia di una grave sciagura verificatasi a causa della nevicata: per la pessima visibilità derivata dal vento che sollevava a nembi la neve due spalatori sono stati investiti da un merci lungo la linea per Genova e uccisi. Le vittime sono Mario Canevari e Gino Spaineri, che per tutta la notte avevano lavorato sulla strada ferrata. I due poveretti, non hanno avvertito in tempo il rumore del convoglio che sopraggiungeva a forte velocità, e neppure le grida dei compagni, e sono stati investiti in pieno dal locomotore e scaraventati per diversi metri al di là della massicciata. Raccolti in fin di vita i due sono spirati quasi subito tra le braccia dei compagni.

Dalle province limitrofe ci giungono notizie che confermano l'eccezionalità delle nevicate. A Varese oltre 30 centimetri e temperatura di sei gradi sotto lo zero; a Vercelli e nella zona oltre 50 centimetri; nel Novarese 35 centimetri; nel Casalese in alcune località oltre 80 centimetri con paralisi completa delle ferrovie; a Piacenza quasi un metro di neve con raffiche di vento che superano i 40 orari; la circolazione in città è paralizzata e il tram fermo da ventiquattr'ore.

Sull'Appennino piacentino si sono avuti perfino due metri di neve e tutti i valichi sono interrotti. La stazione radiotelevisiva di Monte Penice è completamente isolata. Nell'Oltrepo pavese la neve ha bloccato le comunicazioni e oltre duecento automezzi sono fermi nel tratto Stradella-Piacenza. Nel Cremonese il vento gelido ha ridotto la neve in una sorta di banchisa polare prendendo in una ferrea morsa tutti i mezzi di trasporto sorpresi nella notte.

Venezia appare ammantata di bianco, il vento che già soffiava sui sessanta all'ora è adesso calato, ma il termometro si mantiene sui due gradi sotto lo zero. I vigili hanno dovuto rifornire di viveri una famiglia rimasta isolata nella isola di Sant'Erasmo. L'acqua della laguna si è gelata a ridosso di alcune dighe protettive e per misura precauzionale è stato sospeso il servizio di piroscafi fra Chioggia e Venezia. Anche nel Polesine la bufera di vento si è calmata dopo trentacinque ore. La mareggiata del delta del Po ha portato l'acqua a quasi un metro negli abitati di Forti Maddalena e delle località vicine, dove gli abitanti si sono rifugiati nei piani superiori. Duecento persone sono state messe in salvo a Cordavari con barche motorizzate.

Sulle Dolomiti è continuato a nevicare per tutta la giornata: una spessa coltre bianca ricopre le principali stazioni climatiche.

Le ultime notizie diramate dal compartimento dell'ANAS informano che sono chiusi al transito i passi del Falzarego, del Pordoi, dello Stelvio e del Giovo. Sono stati riaperti gli altri passi ostruiti ieri e stanotte da banchi di neve trasportati dalla bufera. Sulle Dolomiti imperversa ancora la tormenta.

Nel Cadore e nello Zoldano la neve ha raggiunto un'altezza che va dai 40 ai 60 cm. Molta neve anche sul Friuli occidentale, specie sul Pian Cavallo (dove la temperatura è scesa a Olore 20 gradi sotto zero) e nel Pordenonese, dove la neve aveva raggiunto oggi 10 centimetri.

Sulla via Emilia alla periferia di Bologna un'autocisterna che trasportava diciotto tonnellate di benzina è sbandata a causa del ghiaccio; i vigili del fuoco subito accorsi sono riusciti a travasare con estrema cautela tutto il carburante in un'altra cisterna. Nella Bassa Bolognese la strada Crevalcore-Modena è ostruita per un lungo tratto: gli spazzaneve non sono ancora riusciti ad aprirsi un passaggio.

Nell'Alto Sangro due paesi Roio e Rosello, sono isolati da sette giorni. Due metri di neve impediscono ogni comunicazione con il vicino centro di Villa Santa Maria. Gli operai chiamati ad aprire un varco nella muraglia di ghiaccio hanno dovuto sospendere il lavoro a causa del freddo. Telefono e telegrafo non funzionano. La popolazione si scambia i pochi generi alimentari rimasti ma l'assedio della neve diventa sempre più insostenibile. A Rosello una donna presa dalle doglie del parto è priva di assistenza sanitaria. Siccome è gravemente ammalata le sue condizioni sono disperate. Alcuni contadini hanno tentato invano di trasportarla ad un vicino ospedale.

Ed ecco le malefatte della neve. La notte scorsa un treno proveniente da Ravenna è rimasto bloccato nei pressi di Gaibanella con 150 passeggeri a bordo. Solo verso le due automezzi dei vigili del fuoco sono riusciti a raggiungerlo e a trasbordare i viaggiatori. La stessa sorte è toccata al treno per Copparo, sul quale si trovavano 450 viaggiatori, il quale verso le 22 di ieri sera si è dovuto fermare in piena campagna. Una locomotiva mandata in soccorso è rimasta a sua volta bloccata ed uno spartineve ha dovuto rinunciare dopo alcuni tentativi. Infine, verso le tre, due autocarri dei vigili del fuoco riuscivano a giungere a circa un chilometro dal luogo ove si era fermato il treno. Molti viaggiatori hanno dovuto essere trasportati a spalla fino agli automezzi. Squadre di operai lavorano in permanenza lungo il tratto ferroviario Pontelagoscuro-Ferrara dove la neve ha raggiunto oltre il metro di altezza.

A Brescia — come del resto a Milano — manca il latte. La distribuzione del latte è stata fatta, su scala ridottissima, mediante l'intervento di grosse jeep della polizia. Tutti i treni hanno subito ritardi di ore. Numerose linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Le prime filovie urbane sono entrate in servizio ridottissimo soltanto su due percorsi nel pomeriggio.

A Modena, il tetto di un padiglione del Palazzo dello Sport è crollato oggi pomeriggio sotto il peso della neve che ininterrottamente cade sulla città da due giorni. Illese sono rimaste quattro persone che si trovavano nell'interno del palazzo al momento del crollo: il custode, un elettricista e due uomini di fatica. Essi stavano dando gli ultimi ritocchi alla pista di pattinaggio su cui domani, avrebbe dovuto disputarsi l'incontro di pallacanestro fra il «Gira» di Bologna e il «College Saint Marc» di Alessandria d'Egitto. Gli atleti egiziani anzi, giunti in torpedone, stavano proprio attraversando il vasto giardino antistante il palazzo al momento del crollo. Se fossero giunti puntualmente stamani come previsto essi avrebbero dovuto sostenere un brevissimo allenamento proprio nel padiglione il cui tetto è crollato.

Il peso della neve ha fatto precipitare a Modena anche parte della copertura della tribuna dell'ippodromo cittadino.

Analogo incidente a Bologna: mentre una squadra di operai si apprestava a sgombrare dalla neve il tetto dell'aviorimessa dell'Aeroclub di Bologna, la copertura stessa cedeva per tutta la sua lunghezza rovesciando all'interno neve e travature metalliche. Nessuna vittima, ma rilevanti danni alla costruzione. Alcuni aerei civili ricoverati nel capannone sono rimasti indenni salvo uno danneggiato alle strutture superiori.

Due autopullman partiti ieri sera da Asiago con a bordo 85 bambini, diretti ad Este sono stati sorpresi dalla tormenta, che li ha bloccati presso Noventa Vicentina e solo stamane squadre di soccorso hanno potuto liberare e far proseguire le due macchine.

Intanto si apprende che in seguito alle numerose interruzioni del traffico sulle grandi vie di comunicazione provocate dal persistere del maltempo in tutta l'Italia settentrionale e in particolare nella pianura Padana, il Ministero della Difesa ha disposto l'urgente invio di reparti per collaborare con le autorità civili alla sollecita riattivazione del traffico.

Nelle zone sono già affluiti numerosi mezzi e personale militare per lo sgombero delle linee ferroviarie e delle rotabili ostruite dalle abbondanti nevicate.

LA DURATA DELLA CONFERENZA DI BERLINO

NESSUN LIMITE DI TEMPO verrebbe posto dagli occidentali

Londra, 5

Il Ministro degli Esteri Eden, il quale ha ripreso stamane il suo lavoro al Foreign Office dopo un breve periodo di vacanze, ha iniziato insieme con i suoi collaboratori più immediati i preparativi in vista della conferenza quadripartita di Berlino.

Negli ambienti vicini al Governo inglese si è propensi ad escludere che gli occidentali intendano fissare preventivamente una data limite per la durata dei lavori della conferenza.

Questa sera, rispondendo alle domande di un giornalista un portavoce del Foreign Office, a proposito della possibilità che Eden partecipi a Berlino ai colloqui preliminari su problemi atomici previsti fra Dulles e Molotov ha detto che è ancora troppo presto per dire come questi colloqui si svolgeranno e che è preferibile aspettare per vedere quale aspetto essi stiano per assumere. Egli ha rilevato poi che scambi di vedute in merito ai futuri colloqui sul piano Eisenhower si sono già verificati fra Granbretagna e Stati Uniti.

Il portavoce ha precisato inoltre, in risposta ad una domanda, che colloqui bilaterali al riguardo si sono già avuti fra gli Stati Uniti e l'URSS da una parte e tra la Granbretagna e gli Stati Uniti dall'altra, ma non fra la Granbretagna e l'URSS.

Passando ad altro argomento, lo stesso portavoce del Foreign Office ha dichiarato che il Governo inglese viene tenuto al corrente dai Governi degli Stati Uniti e del Pakistan in merito ai colloqui in corso tra quei due paesi per la concessione di aiuti militari americani alle autorità di Karachi.

Interrogato in merito alla vertenza anglo-egiziana, il portavoce ha detto: «Noi riteniamo di dover concentrare i nostri sforzi in vista della conclusione di un accordo con lo Egitto. I contatti fra le due parti proseguono al Cairo e noi speriamo che essi condurranno a trattative non ufficiali e, successivamente, ad un accordo».

Rispondendo a un giornalista del «Daily Worker», organo del P. C. inglese, il portavoce ha confermato che si sono avuti contatti, a Parigi ed a Saigon, tra i Governi francese e britannico a proposito dell'Indocina, ma non ha voluto fornire ulteriori particolari, limitandosi ad aggiungere che i colloqui tra i due Governi proseguono e che il punto di vista del Governo inglese è comunque «ben noto» a Parigi per ciò che concerne la prosecuzione delle ostilità in Indocina. Negli ambienti vicini a White Hall si ritiene che il Governo inglese giudichi nè possibili nè auspicabili, nel momento attuale, negoziati di pace tra la Francia ed il Vietminh.

Il portavoce ha d'altra parte confermato che il Governo inglese è perfettamente d'accordo con il Governo austriaco nel desiderare una rapida conclusione del trattato di stato con l'Austria e si propone di compiere ogni sforzo in tal senso durante la prossima conferenza di Berlino.

La nota austriaca alle potenze occidentali concernente la prossima conferenza di Berlino non è ancora pervenuta al Foreign Office dove però si dichiara che essa sarà senza dubbio esaminata con la massima simpatia e dove si aggiunge che il Governo inglese farà di tutto perchè a Berlino si trovi il modo di condurre in porto il travagliato problema austriaco. A Londra si ricorda che, a giudizio delle potenze occidentali, i problemi tedesco e austriaco dovrebbero figurare in primo piano all'ordine del giorno della conferenza berlinese. Inoltre il Governo inglese ha fatto sapere da tempo che vedrebbe con piacere una partecipazione dell'Austria alla conferenza di Berlino purchè su ciò fossero d'accordo tutte e quattro le potenze interessate.

Petroliera greca arenata alle foci dell'Elba

Il capitano e sei marinai si rifiutano di lasciare la nave che sta per essere sfasciata dalla violenza dei marosi

Berlino, 5

Il freddo e il maltempo persistono in Europa, salvo in Germania dove si registra un certo miglioramento, in particolare sulle coste del Mare del Nord e del Baltico. Com'è noto, in questa regione avevano ceduto alcune dighe, rendendo necessaria l'evacuazione di parecchi villaggi.

In Inghilterra la neve ed il «verglas» sono segnalati in 17 Contee, e la temperatura è scesa al disotto dello zero. Vengono segnalati numerosi incidenti, ma generalmente senza gravità.

In Francia, infine, continuano le tempeste di neve sulla catena dei Pirenei. Il traffico stradale tra Tarbes e Tolosa è assai ostacolato ed a Tarbes in particolare la circolazione è estremamente pericolosa.

Alle foci dell'Elba, presso Cuxhaven, una petroliera greca, la «Leros» di 5.576 tonnellate, si è arenata. Il capitano Nicos Papageoglo e sei uomini dell'equipaggio si sono decisamente rifiutati di abbandonare la loro nave che sta per sfasciarsi sotto la violenza dei marosi, nonostante gli affannosi inviti a portarsi in salvo, loro rivolti da cinque battelli di salvataggio che si trovano intorno all'unità ormai condannata dalla violenza del mare.

Altri 24 uomini dell'equipaggio sono già stati portati a Cuxhaven, ma i sette uomini rimasti a bordo non hanno voluto allontanarsi, nonostante l'irreparabilità della situazione. La petroliera, che è carica di 8500 tonnellate di petrolio russo, è inclinata con un angolo di 30 gradi, ed imbarca acqua da una falla in quantità superiore a quella che può essere espulsa mediante l'uso delle pompe.

Secondo i comandanti delle cinque navi di soccorso che si mantengono in zona, la petroliera potrebbe spaccarsi in due da un momento all'altro ed essere inghiottita dalle onde, ciò che renderà non facile il salvataggio dei sette uomini.

Dalle zone costiere della Germania dell'Est le autorità locali riferiscono che continuano le operazioni per il salvataggio di navi pericolanti. La bufera di ieri è stata definita la peggiore degli ultimi quarant'anni. L'isola di Hiddensee nel Mar Baltico è parzialmente sommersa dalle acque, e in alcuni punti le dighe minacciano di cedere.

CRONACA DELLA CITTA'

NORMALIZZATA LA SITUAZIONE AL BROLETTO

186 MILA METRI CUBI DI GAS erogati nella giornata di ieri

Dopo una nottata di lavoro intenso, ieri mattina è stato eliminato il guasto al gasogeno del Broletto. Ripresa la produzione del gas nelle prime ore del mattino, dopo le dieci la situazione era pressochè normalizzata, perdurando soltanto qualche squilibrio nella forza di pressione. Va però soggiunto che ieri è stata un'altra giornata eccezionale per il servizio gas; essa ha fatto crollare tutti i record precedenti in fatto di quantità di combustibile erogato.

Sino a sera risultavano infatti consumati 174 mila metri cubi di gas, e nella notte l'erogazione è ancora continuata in misura notevole, facendo segnare nel complesso la cifra record di 186 mila metri cubi. Come segnalato ieri, il precedente record assoluto era stato registrato la notte di Capodanno, con un consumo complessivo nelle ventiquattro ore di 169.200 metri cubi

Giova inoltre rimarcare che soltanto nelle due ore di punta, ieri mattina tra le 11 e le 13, sono stati consumati 28.900 metri cubi di gas, la metà di quanto normalmente va consumata in un'intera giornata d'estate.

Completano le confortanti note i dati riguardanti il valore calorifico del gas erogato ieri, che raggiungeva in serata le 3803 calorie, qualche cosa di più quindi del valore che contrattualmente l'Acegat deve fornire. Contemporaneamente al ripristino della produzione per il gasogeno guastatosi lunedì e al potenziamento delle forniture dell'Ilva, al Broletto è inoltre in funzione da ieri anche il secondo gasogeno che sin da stamane sarà in piena produzione. E' assicurata quindi la piena copertura del fabbisogno cittadino, anche se i consumi dovessero aumentare ancora (e dovrebbe pure essere scongiurato il pericolo di altri inconvenienti come quello di ieri l'altro).

Per quanto riguarda gli altri servizi pubblici, l'erogazione dell'acqua e dell'energia elettrica sono state ieri normali, eccezione fatta per alcuni guasti di limitata portata verificatisi sulle linee elettriche rionali, a causa della bora. Per l'acqua non sussistono, sul momento almeno, pericoli di gelo; le condutture e le «colonne montanti» nelle case resistono alle temperature di ieri e di stanotte. Sarà bene tuttavia essere tempestivi nelle precauzioni, in vista di un possibile ulteriore abbassamento della temperatura, per cui bisognerà scaricare le condutture domestiche, nel caso che il freddo aumenti. Sull'altipiano la situazione, per quanto riguarda l'acqua, è già piuttosto critica.

Una piazza di Foggia intitolata a Leonardo Manzi

Ricorrono oggi due mesi dalle tragiche giornate di novembre, e il pensiero dei cittadini si volge alla memoria dei sei Caduti. Stamane alle ore 8, nella cattedrale di S. Giusto, la famiglia di Leonardo Manzi farà celebrare un ufficio funebre in suffragio.

La memoria di Leonardo Manzi sarà onorata domenica prossima in modo solenne a Foggia, città natale dei genitori. Per decisione della Giunta comunale e su proposta del Sindaco avv. Giuseppe Pepe, la maggiore piazza della città verrà intitolata ai Martiri di Trieste, e sotto la targa verrà inciso il nome di Leonardo Manzi. Il Caduto sarà commemorato dall'on. Carlo Delcroix.

Nobile iniziativa di Otranto comunicata al nostro Sindaco

Il Prefetto di Lecce, avv. Migliore, nell'inviare l'augurio della sua provincia, ha informato il nostro Sindaco che «tra giorni sarà posta ad Otranto, città martire per la sua eroica difesa della fede cristiana e degli ideali di Patria (1480), la prima pietra di una colonia permanente cui, come è scritto nella pergamena augurale, sarà dato «Italis sacrum nomen inclitum Trieste».

L'avv. Migliore, inoltre, con la stessa lettera continua: «Io spero che ogni anno ci sia dato di potervi ospitare alcuni bimbi della sua, della nostra città, perchè essi possano sentire a sè più vicino il palpito dei nostri affetti e perchè con la loro presenza rinvigoriscano nel cuore dei loro piccoli ambici quei sentimenti di amore e di dedizione alla Patria di cui i fratelli triestini sono stati in ogni ora, e specialmente in quelle più gravi e più oscure, l'esempio più luminoso e gli alfieri più eroici».

Imminente l'erogazione del sussidio ai disoccupati

Viva è l'attesa tra i disoccupati per l'erogazione dell'annunciato sussidio straordinario. Siamo in grado di confermare che il decreto di concessione sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in corso di stampa e la cui distribuzione è attesa per domani. A quanto ci consta, presso gli uffici centrali e periferici dell'INPS sono già in distribuzione anche gli appositi moduli che i disoccupati dovranno compilare per la domanda di sussidio. Riteniamo tuttavia opportuno ricordare agli interessati che, impregiudicata la presentazione della domanda, precise norme per la concessione del sussidio saranno diramate dai competenti uffici soltanto dopo avvenuta la pubblicazione della Gazzetta Ufficiale.

Gli auguri di Trieste a Margherita d'Aosta

In occasione delle nozze della Principessa Margherita di Savoia Aosta la Federazione di Trieste del Partito Nazionale Monarchico ha fatto pervenire, con gli auguri più fervidi e devoti, una antica stampa che riproduce il volto della città che la ospitò fanciulla. Margherita di Savoia ha inviato alla Federazione del Partito il seguente telegramma: «Ringrazio loro di cuore pensiero affezionato e dono che troverò al mio ritorno aff.ma Margherita».

Troppi errori nelle chiamate telefoniche

UN RICHIAMO AGLI UTENTI SULL'OSSERVANZA DEL PREFISSO «3»

Ci viene segnalato l'elevato numero di errori nelle chiamate telefoniche, per la mancata osservanza della recente innovazione riguardante le serie di numeri a quattro cifre. Troppi utenti trascurano di formare per primo il numero «3» che è stato aggiunto quale prefisso per i numeri delle serie 5000, 6000, 7000 e 8000. Altri ancora sbagliano mettendo il «3» davanti agli altri numeri che sono già composti di cinque cifre (serie dei 2000, 3000, 4000 e 9000).

Ciò mette a dura prova il personale delle centrali, che deve inserirsi in tutte le chiamate sbagliate per far correggere la composizione del numero. Inoltre la ripetizione delle chiamate causa un'occupazione non regolare degli organi meccanici delle centrali, determinando intralci e difficoltà nelle comunicazioni telefoniche. E' opportuno pertanto, nell'interesse generale degli utenti, usare il telefono con maggior attenzione al fine di eliminare gli errori. Ricordiamo che i nuovi elenchi telefonici sono stati aggiornati con il cambiamento dei numeri.

Nell'occasione è da rilevare che il maltempo di questi giorni ha causato, sinora almeno, solo lievi guasti nella rete telefonica, per cui le comunicazioni si mantengono regolari. Per effetto della bora si sono avuti dei guasti isolati, e difficoltoso si presenta il lavoro di riparazione, sempre a causa della bora e del gelo.

LA CRONACA DI UNA DURA GIORNATA INVERNALE

Forse il peggio è passato

La più fredda città d'Italia: 5.9 sotto zero - I treni giunti con eccezionali ritardi - Una raffica di bora sradica una pesante gru al molo dei carboni causando ingentissimi danni

Il freddo continua. Neve e bora hanno imperversato lungo tutto il fronte nella giornata di ieri e, sebbene verso sera si sia registrato un lieve miglioramento nelle condizioni atmosferiche, può anche darsi che questa iradiddio non cessi tanto presto. Nessuna previsione da parte nostra, intendiamoci. Abbiamo avuto abbastanza esperienze in proposito, tutte spiacevoli, per ricascarci come dei novellini. Se le previsioni sul tempo non s'azzarda a farle neppure l'Istituto Talassografico, perchè dovremmo farle noi? Settanta volte su cento, quando un giornale si è arrischiato ad affermare «Domani ci sarà il sole», è successo almeno un nubifragio. Diciamo, allora, che freddo e bora continueranno a deliziarci ancora per un pezzo; ma lo facciamo più per scaramanzia che per intima convinzione, nella speranza proprio che il tempo ci smentisca per l'ennesima volta e ritorni al bello oggi stesso.

Neve, bora, gelo. Inverno in piena regola. Le ragazze si sono messe in calzoni e sgambettano per le strade con aria da padrone: ma la bora impone i suoi diritti di proprietà e le prende sottogamba, agli angoli delle strade. Poca gente in giro. Nelle case si dà fondo alla riserva di legna e di carbone. La temperatura minima di ieri è stata di 5.9 sotto zero, cifra questa che assegna a Trieste il primo posto assoluto nella classifica delle città più fredde d'Italia. Durante tutta la giornata, la colonnina di mercurio non ha mai superato nel termometro la linea dello zero, giungendo al massimo, verso le due del pomeriggio, a —1.6 gradi. Il minimo raggiunto ieri è abbastanza notevole per Trieste: negli ultimi tre lustri, esso è stato superato soltanto dai —11.6 del gennaio 1947 e dai —10.4 del gennaio 1942. Anche la bora ha segnato valori interessanti per chi si occupa di statistica meteorologica: le raffiche hanno frequentemente superato, durante la notte fra lunedì e martedì, i 120 km. l'ora (la raffica più violenta si è registrata alle 22.12 di lunedì con 128 kmh.). Anche nella giornata di ieri il cielo si è mantenuto coperto e si sono avute ancora precipitazioni intermittenti di neve ghiacciata: Fino alle 18.30 di ieri erano caduti in città circa tre centimetri di neve (pari a circa tre millimetri di acqua), ma poi ha ricominciato a nevicare abbondantemente e non siamo in possesso dei dati successivi. Deve aver nevicato parecchio, ad ogni modo, perchè le vie non battute dalla bora sono completamente ricoperte da uno strato candido.

In base anche alle notizie che giungono dalle altre regioni dell'Italia settentrionale (ove il maltempo si è fatto ovunque sentire in questi ultimi giorni), si spera che la situazione meteorologica sia in via di miglioramento. Il gelo e la neve hanno provocato danni e interruzioni al traffico in molte località. Ne ha sofferto particolarmente il traffico ferroviario, che è rimasto pressochè paralizzato a Mestre, Padova e Verona. Scambi e dispositivi di sicurezza gelati e le linee ingombre di neve hanno reso difficile lo smistamento dei treni, con conseguenti gravissimi ritardi. Il direttissimo da Roma che doveva giungere a Trieste alle 8.20 del mattino, è arrivato con dieci ore di ritardo. Notevolissimo ritardo hanno «portato» anche l'S. O. da Parigi-Milano e, in genere, tutti gli altri treni. Soltanto la linea per Tarvisio ha funzionato quasi regolarmente e così pure i treni locali per Monfalcone, Gorizia e Udine. Alle 4 di questa mattina è partito un accelerato per Venezia ed è prevista la partenza dei seguenti altri treni per Venezia ed oltre: alle 8.30 DD per Venezia-Milano-Parigi; alle 15.50 D per Venezia-Bari-Roma; alle 14.05 DD per Roma-Milano-Parigi; alle 20.20 DD per Roma-Ventimiglia. Sono sospesi invece il «rapido» delle 6 e il «diretto» delle 6.10. Regolarmente funzioneranno i treni per la linea di Tarvisio. Si spera che entro oggi il traffico ferroviario nell'Alta Italia possa venir completamente ristabilito.

Localmente, le maggiori difficoltà sono state create dal gelo e dalla bora nella zona portuale, ove ogni operazione di carico e scarico è stata sospesa già dall'altra mattina. Il personale ha svolto un duro lavoro per rinforzare gli ormeggi delle navi e ricuperare i materiali esposti alla bora.

La violenza delle raffiche ha tuttavia provocato un mezzo disastro nel porto «Duca d'Aosta», rovesciando una grossa gru. L'incidente, che non ha fortunatamente provocato vittime umane, si è verificato l'altra notte, poco dopo le tre, quando il molo era deserto. La gru è stata strappata dal ponte su cui era ancorata con le apposite «tenaglie» di sicurezza ed è precipitata sul molo da un'altezza di 17 metri. L'impianto danneggiato dalla bora è uno dei nuovi poderosi scaricatori per carbone e minerali, le cui gru scorrono su ponti alti 17 metri e di 65 metri di luce, da un capo all'altro della banchina del molo V dei carboni. Il peso complessivo di ciascun scaricatore (ve ne sono tre) è di 240 tonnellate, in buona parte costituite dalla gru (la numero 1) che la bora ha rovesciato. Nella caduta, la gru ha schiacciato due carri ferroviari in sosta sul molo, ha investito e danneggiato un'altra gru vicina ed ha colpito infine di striscio il piroscafo «Renata», ormeggiato al molo, aprendo una falla sulla fiancata dello scafo. I danni ascendono a qualchè decina di milioni: lo scaricatore è stato ridotto a un ammasso contorto di ferri e dovrà esser praticamente rifatto in cantiere. Preoccupazioni sussistevano ieri mattina per la stabilità dell'altra gru rimasta danneggiata dalla caduta dello scaricatore, ma opportuni lavori di puntellamento sono stati tempestivamente portati a termine.

La violenza delle raffiche di bora nella notte fra lunedì e martedì può venir facilmente giudicata dal fatto che un robusto albero è stato letteralmente sradicato a San Giovanni di Duino, all'altezza dell'acquedotto Randaccio, e scaraventato sulla strada costiera. La strada che congiunge la Basovizzana a Sant'Elia è rimasta interrotta al traffico per alcune ore perchè ingombra di neve: è stata riattivata grazie all'intervento di uno spazzaneve dell'AASS. Sempre a causa della neve e della scarsa visibilità determinata dal turbinare del nevischio nell'aria, la strada Tarvisiana è stata interrotta al traffico d'automezzi pesanti.

La ripresa delle lezioni nelle Scuole serali

Il Consorzio provinciale per la Istruzione tecnica rende noto agli allievi ed allieve regolarmente iscritti, che domani giovedì saranno riprese le lezioni presso le Scuole serali per apprendisti ed apprendiste di via del Teatro Romano, di Roiano, di via Paolo Veronese, di via dell'Istria, di Servola, di Muggia, di Domio, di viale Campi Elisi, dell'ECA, di via Armando Diaz, di via San Francesco e di San Sabba.

Assegnazione di alloggi

La Commissione assegnazione alloggi, in occasione della recente immissione nei nuovi alloggi delle famiglie assegnatarie, ricorda che i locali sgombrati per inabitabilità da dette famiglie non costituiscono più titolo per ulteriori assegnazioni a favore di eventuali occupanti gli stessi locali.

Presso l'Associazione artigiani (via Ghega n. 1) sono esposti due bandi del Genio civile per l'appalto di lavori da elettricista e da muratore da eseguirsi presso la chiesa di S. Giacomo e presso il palazzo delle Poste e Telegrafi.

LA CITTA' SOTTO LA SFERZA DELLE GELIDE VENTATE

Un uomo rischia di morire assiderato 10 persone ferite e 25 interventi dei pompieri

Anche ieri numerosi guai sono stati causati dal maltempo. Verso l'alba, una persona ha corso il rischio di morire assiderata. L'infelice è Alfredo Boisi, di 50 anni, domiciliato a Belpoggio di Muggia 117, un pover'uomo affetto da etilismo cronico e stato di disorientamento. Di prima mattina una nipote del Boisi, Nella Bertocchi, di 20 anni, coabitante, si presentava sconvolta al Distretto di Muggia per narrare agli agenti che, recatasi nella stanza dello zio, costretto a letto dall'influenza, aveva trovato il suo giaciglio scomposto e vuoto. La scomparsa del Boisi veniva segnalata a tutti i Distretti, ma solamente alle 11 una pattuglia lo ritrovava. Due agenti del Distretto di Albaro Vescovà, in perlustrazione nella zona chiamata «Baita», in aperta campagna, hanno trovato l'infelice disteso dietro una macchia di pruni. Il Boisi aveva il viso e le mani escoriati, ed era in preda a parziale assideramento. Con un automezzo della Polizia, è stato avviato urgentemente all'ospedale, e al pio luogo gli hanno inutilmente chiesto dove avesse trascorso le ore in cui era rimasto lontano da casa. Il cervello del Boisi non connetteva più e dopo qualche ora i medici ospedalieri hanno telefonato alla CRI, i cui sanitari hanno provveduto a trasferire il Boisi all'ospedale di San Giovanni.

I sanitari della CRI hanno incominciato a lavorare fin dal mattino. Verso le 7.30 si è presentata nell'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto la russa Milica Bragunov, di 33 anni, alloggiata in una delle baracche del Campo profughi di San Sabba; la donna presentava escoriazioni multiple alle gambe, ed è stata trasferita all'ospedale con un'autolettiga. Ella era stata atterrata da una raffica in via Roma. Poco dopo, allo stesso ambulatorio, si è presentato il tubista Pietro Fratte, di 16 anni, abitante al n. 6 della Domus Civica, il quale era ferito alle mani e al viso e presentava la sospetta frattura del gomito sinistro. Trasportato all'ospedale, il Fratte è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. Egli ha narrato che, correndo per prendere un filobus in transito per piazzale Valmaura, era scivolato sul nevischio ghiacciato. Nell'attraversare, verso le 8, la strada nei pressi della sua abitazione, in via di Guardiella 1385, l'operaia Anna Riccobon in Ceppi, è stata atterrata da una raffica, ed ha riportato la frattura del polso destro e vasti ematomi alle gambe. E' stata trasportata all'ospedale dalla CRI. Verso le 8.30, mentre percorreva la via Roma per recarsi in ufficio, una raffica ha sbattuto a terra anche l'impiegata Fernanda Leuzzi, di 32 anni, abitante in piazza Cornelia Romana 4. La poveretta è stata accompagnata da un passante alla CRI, e il medico di turno, dopo averle riscontrato contusioni all'occipite e sospette lesioni ossee, l'ha avviata all'ospedale con un'autolettiga.

Nel salire, verso le 16.30, i gradini della Stazione Centrale, dove accompagnava una parente in partenza per Udine, Edda Bressan, di 18 anni, abitante in via Ovidio 21, è scivolata sul ghiaccio ed è stramazzata al suolo, riportando una grave contusione traumatica alla regione sacrale con sospette lesioni ossee. Raccolta prontamente da alcuni agenti, la giovane è stata avviata all'ospedale con un automezzo della Polizia e trattenuta in osservazione con prognosi di 15 giorni. Un passante ha chiesto alle 18.30 l'intervento della CRI in piazza Evangelica, dove poco prima l'impiegato Santo Vattovani, di 22 anni, abitante in via San Francesco 4, era stato sbattuto a terra da una ventata. Nella caduta, il Vattovani ha riportato una forte contusione all'occipite con conseguente stato confusionale, per cui è stato avviato all'ospedale con un'autolettiga. Alle 19, nei pressi della sua abitazione, in piazza dell'Unità 7, l'impiegata Priscilla Frettene, di 36 anni, è stata sospinta dalla bora su una montagnola di neve gelata, ed è scivolata e caduta riportando contusioni diffuse su tutto il corpo. Con un'auto privata la Frettene ha raggiunto la CRI, da dove, dopo una sommaria medicazione, è stata trasferita all'ospedale con un'autolettiga.

Per accompagnare una sua vecchia amica venuta a visitarla, Maria Bertolacci, di 67 anni, abitante in via Cadorna 25, si è decisa ad uscire di casa verso le 19, e sottobraccio all'amica ha raggiunto la via Ciamician. Qui il caso maligno ha voluto che la Bertolacci venisse presa nel vortice d'una raffica e sbattuta a terra con tale violenza da riportare la frattura dei malleoli del piede sinistro; è stata accompagnata all'ospedale dalla CRI. Nello scendere, verso le 19, da un filobus, il pensionato Angelo Zazzi, di 51 anni, abitante in viale XX Settembre 22, è scivolato sul ghiaccio che rivestiva il predellino dell'automezzo, ed è caduto, riportando ferite lacero contuse alla gamba sinistra. Infine, alle 21.30, un'autolettiga della CRI è accorsa in via San Francesco, dove, all'altezza dello stabile n. 6, i sanitari hanno raccolto l'autista Ferdinando Logar, di 52 anni, abitante in via Commerciale 113, il quale, sbattuto poco prima a terra dal vento, aveva riportato la sospetta frattura dell'omero sinistro. E' stato accompagnato all'ospedale.

Anche il lavoro dei vigili del fuoco è stato senza sosta, ed è incominciato alle primissime ore del giorno. Poco dopo le 2.30, una violenta raffica ha strappato la mostra con saracinesca della rivendita tabacchi di via Ghega 3, sbattendola sulla via. Affinchè la mostra non ostruisse il traffico, una pattuglia ha provveduto a rimuoverla ed appoggiarla al muro dell'edificio; ma verso le 4 un'altra violenta ventata ha mandato in pezzi i vetri della vetrina, e il contenuto si è disseminato sulla via. Sono dovuti intervenire i pompieri, i quali, raccolto quello che hanno potuto, l'hanno trasportato presso la loro sede, in Largo Niccolini. Le uscite dei pompieri si sono poi susseguite a ritmo continuo, e alle 8 essi sono accorsi in via Machiavelli, dove, all'angolo con via Roma, c'era una grondaia pericolante; alle 9.35, al Silos di piazza Libertà, per una grondaia che minacciava di abbattersi sulla strada; alle 10, in via Ruggero Manna 7, per una lamiera pericolante; alle 10.35, in via del Ghirlandaio 26, per estinguere un incendio di camino; alle 11, in via del Ponzianino 3, per una persiana pericolante; alle 11.20, in via Molin à Vento 158, dove il tetto della casa, già altre volte puntellato, era stato semidivelto dalla bora; alle 12 alla Domus Civica per un incendio di camino; alle 12.15, in via Geppa 21 per puntellare la canna di un camino che penzolava sulla strada; alle 12.50 nuovamente al Sylos per un lucernario pericolante; alle 13 in via dei Moreri 30 per un incendio di camino; alle 13.45, in via del Roncheto 134, per delle tegole pericolanti; alle 14.25 in via degli Apiari 33, dove il vento aveva fatto volare sul tetto una capace pentola, che minacciava di rotolare sulla strada; alle 14.30 presso il maneggio inglese di via delle Cave 3, a San Giovanni, dove delle lamiere rotonde stavano per precipitare; alle 14.15 in Largo Barriera Vecchia 8, per dell'intonaco pericolante; alle 14.30 in via Piccardi 36, dove il vento aveva provocato delle falle nelle canne fumarie, e gli appartamenti erano stati invasi dal fumo; alle 15.15 in via Marchesetti 17, dove i vigili hanno duramente lavorato per puntellare un tetto pericolante; alle 15.15 presso i magazzini «Felice», in via Carducci 41, dove una insegna luminosa stava per precipitare sul marciapiede; alle 15.55 presso la sede della Cassa di Risparmio, nella via omonima, dove una ventata aveva strappato la canna fumaria del camino; alle 16.15 in via Crispi 71, per estinguere un incendio di camino; alle 15.30 in via Geppa, per un'invasione di fumo; alle 16.25, in via della Scalinata 7, dove sei metri di grondaia stavano per cadere; alle 17 in via Fabio Severo 158 per un tetto malsicuro; alle 17 in via Piccardi 43, per un giravento abbattuto da una raffica; alle 17.55 in via Bonomea 148 per un incendio di camino e alle 21.30 in via dei Giuliani 34 per analogo fuoco.

Il traffico civile con la Zona B ancora bloccato dagli jugoslavi

La lettera di un cittadino al gen. Winterton

Un cittadino che si firma semplicemente «un triestino», ci trasmette copia d'una lettera da lui indirizzata al generale Winterton; essa tratta di un argomento di interesse pubblico — la mancata riapertura del traffico con la Zona B — e perciò riteniamo opportuno riprodurla:

«Signor Generale. Con la normalizzazione della situazione militare lungo la linea Morgan, i nativi ed i residenti stabili delle due Zone, attendevano ansiosamente la riapertura del traffico civile fra le stesse, bruscamente ed unilateralmente interrotte dal col. Stamatovic, Governatore Militare della Zona B, immediatamente dopo la nota dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre u. s. Non è una novità per lei che tale traffico è espressamente garantito dall'accordo Tito-Morgan, accordo tuttora in vigore, che lei, come Governatore militare della Zona A, è tenuto a rispettare ed a far rispettare.

«Mentre alcune persone, stabilitesi anche di recente in Zona B, ma gradite a quell'Amministrazione e munite perciò di speciale lasciapassare per le autorità jugoslave di frontiera fra le Zone, possono circolare liberamente fra e stesse ed attendere indisturbate ai loro traffici o ad altre attività meno confessabili, alla stragrande maggioranza dei nativi o residenti stabili da anni nel T.L.T. ciò non è concesso, creando loro grave danno economico e disagi non indifferenti di ogni genere. E' di ieri la storia di quella madre triestina che, volendo recarsi a Buie, al capezzale della figlia colà gravemente inferma, ha dovuto inoltrare regolare richiesta di permesso alla Delegazione jugoslava di stanza a Trieste e pagare ben 3000 lire a titolo di visto, onde ottenere il permesso di recarsi a Buie attraverso il valico di Sesana, e quella di una distinta e vecchia signora, residente a Capodistria, che essendole morto all'ospedale di Trieste il suo unico fratello e parente, non ha potuto ottenere in nessun modo dall'Amministrazione jugoslava della Zona B il permesso di recarsi ai suoi funerali, mentre, in base al citato accordo Tito-Morgan, con la semplice esibizione della loro carta di identità avrebbero dovuto circolare liberamente fra le due Zone.

«Sta in lei, signor Generale, richiamare il col. Stamatovic al pieno rispetto dell'accordo Tito-Morgan e pretendere energicamente la riapertura del traffico civile fra le due zone del T.L.T., sia via terra che via mare. La popolazione delle stesse, sia triestina che istriana, ha fiducia che col prestigio che le deriva dalla sua alta carica di Comandante militare della Zona A, rappresentante dei Governi inglese e americano, saprà ottenere un tanto e le è fin d'ora profondamente riconoscente».

GITE SCIATORIE UTAT

Domenica gite sciatorie a Sappada lire 1350, Ravascletto lire 1080 e Tarvisio. Ogni sabato fine settimana a Cortina, Rigolato, Sappada, Sesto, Tarvisio, Valbruna e Kanzel.

Informazioni e prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

La costruzione della scalinata di Santa Maria Maggiore

Il Comune ha ultimato in questi giorni la compilazione della perizia relativa alla costruzione della scalinata per S. Maria Maggiore e San Silyvestro. E' vivo desiderio dell'amministrazione comunale che, in armonia con la Soprintendenza ai monumenti, i lavori possano avere inizio al più presto, tenendo pure conto delle eventuali sorprese che — nella zona — gli scavi potrebbero riservare. La Soprintendenza ai monumenti sta provvedendo con grande cura ai restauri della chiesa; ha disposto anche per il restauro della facciata, che il Comune, di accordo con la Soprintendenza, ha deliberato di illuminare.

L'Acegat ha effettuato l'impianto elettrico, che è entrato in funzione alla vigilia di Natale.

Giubilei di lavoro all'I.N.A.M.

I signori Alberto Montefusco e Antonio Visintini, dipendenti dalla locale sede provinciale dell'I.N.A.M., hanno compiuto in questi giorni 25 anni di ininterrotto servizio presso l'Istituto. Nella lieta ricorrenza, essi sono stati festeggiati dai colleghi, che hanno loro offerto un oggetto-ricordo.

Convocazioni sindacali

Domani, alle ore 16, la F. I. L. M. convoca l'assemblea generale del personale bassaforza delle PIN e del turno generale. Ordine del giorno: relazione sulle trattative sindacali in corso; votazioni e varie. Si accede con la tessera federale.

KOZMANN
STUFE - CUCINE
Le migliori al miglior prezzo
PIAZZA OSPEDALE N. 7

VALANGHE DI POSTA NATALIZIA

Sei messaggi augurali recapitati ad ogni cittadino

In arrivo: un milione e 770 mila cartoline o biglietti; 108.998 plichi aerei; 50.094 raccomandate; 22.210 espressi; 25.400 telegrammi; quasi 40 mila pacchi

Ad ogni abitante di Trieste i postini dovrebbero aver recapitato, tra Natale e Capodanno, almeno sei messaggi augurali: di sole cartoline e biglietti d'auguri, ne sono stati infatti recati dal 16 dicembre a tutto ieri, ben un milione e 770 mila (anzi 770.120 per la esattezza). I sei messaggi calcolati per il totale degli abitanti, dovrebbero, rapportati invece al numero delle famiglie, diventare venti per ciascuna famiglia. Un bel numero davvero, che sta a dimostrare come sia sempre sentita e si rinnovi la gentile tradizione.

Ma dalla statistica sorge un interrogativo; dei tanti messaggi «ricevuti», ne risultano ricambiati poco più della metà: vale a dire che cartoline e biglietti augurali «in partenza» sono stati 865.580. Triestini ingrati? No di certo; piuttosto, è da pensare che la città — nella ricorrenza natalizia — fa un po' da centro d'attrazione dei messaggi inviati da parenti e conoscenti sparsi per tutto il mondo. Forse i dati dei messaggi augurali si spiegano con quelli della normale corrispondenza epistolare, lettere e cartoline, del medesimo periodo: contro 560.713 lettere e cartoline «in arrivo», ve ne sono state «in partenza» 492.141. Però discordante ancora il bilancio per gli stampati: 815.675 in arrivo contro 71.905 in partenza.

Per completare al statistica del periodo delle feste, ci sono ancora dati da aggiungere: per posta aerea sono giunti 108.998 plichi e ne sono partiti 55.674. Raccomandate in arrivo 50.034; in partenza 30.302; assicurate 520 contro 275; espressi 22.210 contro 21.413. I telegrammi portano in attivo la voce «in partenza»: 27 mila contro 25.400 ricevuti. Cospicuo, infine, anche il movimento dei pacchi, con 39.200 in arrivo e 35.700 in partenza. Questi ultimi dati sono molto significativi, anche perchè confermano, come dicevamo prima, che i triestini non sono... ingrati.

E' appena il caso di dire che il traffico postale, per quanto riguarda la corrispondenza normale epistolare, i telegrammi e i pacchi, è quasi raddoppiato nel periodo delle feste, senza contare poi i due milioni e mezzo di cartoline e biglietti augurali. Tradurre il tutto in chilogrammi, si arriva alle tonnellate di posta smistate quotidianamente negli uffici, alle valanghe di carta e alla fatica davvero improba dei postini. E' doveroso segnalare all'ammirazione della cittadinanza il personale zelantissimo delle poste: qualche singolo plico potrà magari essere stato recapitato con ritardo (e sono cose inevitabili, in così febbrile lavoro e tra tanto voluminoso traffico) ma va ben detto che il servizio è stato un'altra volta esemplare. Sorrideranno forse i lettori pensando ai postini che hanno fatto servizio volontario il giorno di Capodanno e domenica, per portare anche il loro personale augurio alle famiglie e ricevere la del resto ben meritata mancia. Ma hanno appunto distribuito la posta anche nei giorni festivi, e volontariamente, portando sino alle case più periferiche quintali e quintali di corrispondenza. E saranno stati magari i messaggi più graditi quelli arrivati proprio nel giorno di festa.

LAURA e VINICIO DONA annunciano con gioia la nascita della loro primogenita
RITA
Trieste, 5 gennaio 1954

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI. Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 18, al ricreatorio Brunner; ore 19.30, nella sala comunale di Caresana; ore 20, alla Casa dello studente al Ferdinandeo; ore 20.30, nella scuola di Bagnoli della Rosandra.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima —1,6, minima —6,1; pressione 1011,4 mb. in aumento; temperatura del mare 7.7; umidità 89 per cento; vento da E-N-E, velocità media km. 57, massime raffiche a 93.

Oggi: Epifania. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.36. La luna sorge alle 8.41, tramonta alle 18.19.

Maree: OGGI: alta ore 9.45, cm. 41 sopra il l. m.; bassa ore 16.25, cm. 63 sotto il l. m.; alta ore 23.5, cm. 42 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.50, cm. 10 sotto il l. m.; alta ore 10.30, cm. 39 sopra il l. m.

Famacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Lloyd, via dell'Orologio 6; Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Turni settimanali a Corvara. Sabato 9 e domenica 10 corr. gite sciatorie a Ravascletto e a Tarvisio. Informazioni e prenotazioni in sede sociale, via Milano 2, tel. 35-240, dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica gite a Sappada e Ravascletto. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

ASTERISCHI

LA BEFANA AL C.R.D.A.

Ore 15, proiezione del film «Tarzan e la fontana magica» Ingresso gratuito.

BEFANA STUDENTESCA...

..alla Ginnastica oggi pomeriggio dalle ore 16 alle 19.30. Si interviene esclusivamente con invito.

TUTTA TRIESTE...

...può sincerarsi che la Pellicceria Marchi di via Genova 19 dispone del più grande assortimento di pelliccette per bambini in tutte le misure, nonchè di un ricco assortimento di pellicce pregiate e comuni; colli e pelli per guarnizioni, a prezzi imbattibili.

PER UN ACQUISTO...

...d'un gioiello o d'un oggetto d'oro tenete presente che il prezzo è sempre proporzionale alla bontà dell'oggetto. Il marchio dell'Associazione Orafo Triestina — A.O.T. — garantisce questa proporzione e ne è simbolo di fiducia.

STATO CIVILE

del giorno 5 gennaio 1954

Nati 7, morti 9, matrimoni 3.

MORTI: Grabelli Matteo a. 85; Pernarcich Carlo a. 76; Stok in Taucer Antonia a. 50; Parenzan Nicolò a. 59; Semich ved. Sedmak Giovanna a. 68; Dose in Sebastiani Ida a. 50; Candussio ved. Arculin Anna a. 89; Bressan ved. Bregant Clementina a. 71; Kocman Giovanni a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Iurissevich Emerico autista mecc. con Palombieri Flora casalinga; Mason Roscoe Beacham agricoltore con Chegia Ilia casalinga; Franca Giovanni impiegato con Paoletti Gisella sarta.

LA RADIO

TRIESTE

9: Santa Messa in collegamento con la Radio vaticana; 9.30: La Befana e sette note; 10.10: La voce di Ugo Novelli; 10.30: Musica d'America; 11: Orchestra Cergoli; 11.30: Musica da camera; 12: L'attività dell'O.N.M.I. — al microfono la dott. Evelina Ravis; 12.15: Orchestra Angelini; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.15: Orchestra romana a plettro; 14.30: Melodie e romanze; 15.15: Orchestra Ferrari; 15.45: «La regina in berlina», fiaba in tre atti di Sergio Tofano, interpretata dall'autore; 16.45: Piero Pavesio al pianoforte; 17: Concerto sinfonico diretto da Theodore Bloomfield; 18.15: Orchestra Gorni Kramer; 18.45: Musica da ballo; 19.10: Concerto del Quartetto triestino; 20.25: Musiche operettistiche dirette da Pino Vatta; 21.5: «Linda di Chamonix», di Gaetano Donizetti.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 14.30: Melodie e romanze.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra d'archi Savina; 13.30: Le canzoni di Rondinella; 14: Ritmi dell'America latina; 14.45: Complesso Art van Damme; 15: Ciribiribin, radiorivista; 16: Selezione dall'operetta «Il pipistrello», di G. Strauss; 17: Varietà per i bambini; 18: Ballabili; 19: Musica e favola; 19.30: Orchestra Fragna; 20.30: «Lui e lei», radioromanzo di Nizza e Morbelli; 21.15: Caccia al tesoro, varietà; 22.15: L'uomo dal fiore in bocca, monologo di Luigi Pirandello.

TERZO PROGRAMMA

15.30: Musiche di Haydn e Ravel; 16: La storia di un naso, novella di Vamba; 17.20: Musiche di Schumann e Debussy; 19: Musiche organistiche francesi; 19.30: Rassegna degli spettacoli; 20: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.35: Le serenate di Mozart; 22.15: Il pastor fido, di G. B. Guarini.

SPETTACOLI

SABATO AL VERDI

«Guglielmo Tell» in serata di gala

Viene annunciata per sabato la prima rappresentazione in serata di gala, di «Guglielmo Tell» di Rossini al Verdi. L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, sarà interpretata da Paolo Silveri (protagonista), Disma De Cecco (Matilde), Mario Filippeschi (Arnoldo), Laura Cavalieri (Jemmy), Bruna Ronchini (Edwige), Silvio Maionica (Farst), Ugo Novelli (Gessler), Ant. Massaria (Melchtal). Primi danzatori: Nives Poli, Grant Mouradoff; danzatori solisti: Maria De Petrillo, Sonia Marmoglia, Renato Fiumicelli, Dimitry Kostantinow. Domattina s'inizierà alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la platea e i palchi.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Sabato ore 20: prima rappresentazione: «Guglielmo Tell» di Rossini. Turni abbonamento A e C.

ROSSETTI. 15: «La baia del tuono» con James Stewart, Joanne Dru, Gilbert Roland. Un grandioso technicolor Universal. Ult. 22.
NAZIONALE. 15: Gregory Peck, Andrey Hepburn in «Vacanze romane», l'atteso film di William Wyler. Ultima 22.
EXCELSIOR. 15: «Il tesoro dell'Africa», con Humphrey Bogart, Jennifer Jones, Gina Lollobrigida. E' u film di John Huston. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): In prima assoluta: Errol Flynn nel technicolor Warner «Il principe di Scozia». Segue un meraviglioso documentario a colori «Pascoli del mare». Grande successo.
ARCOBALENO. 14.30: La «Titanus» presenta: «Pane, amore e fantasia», con V. De Sica e G. Lollobrigida, il film più lieto, più semplice, più umano della stagione.
ASTRA ROIANO. 15.30, 18.20, 21.30: «Il più grande spettacolo del mondo», grandioso technicolor con James Stewart, Betty Hutton e Cornel Wilde.
AUDITORIUM (via Giustiniano — piazza Oberdan). 15, 18.30, 22: «Quo vadis?», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov.
CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). Ore 14 (apertura cassa 13.40): Ultimo giorno del sensazionale film Republic in prima visione assoluta: «Il mare dei vascelli perduti», con John Derek e Wanda Hendrix. Precede Settimana Incom, Topolino e un documentario a colori sulla Valtellina. Funziona un perfetto condizionamento d'aria. Prezzo unico d'ingresso: lire 150.
CRISTALLO (Via Ghirlandaio-Piazza Perugino). Domani ore 16: inizio delle programmazioni dell'ultimo grande successo di Silvana Pampanini: «Noi cannibali», in Ferraniacolor. In preparazione, per domenica 10, una grande mattinata con 6 Topolini a colori e un documentario; due rappresentazioni. Prezzo d'ingresso indistintamente: lire 100.
GRATTACIELO. Ore 14.30: Il capolavoro di Pietro Mascagni: «Cavalleria rusticana», uno stupendo Ferraniacolor con Anthony Quinn, Kerima, May Britt, Ettore Manni, Cantano Mario Del Monaco e Tito Gobbi. Prezzi normali.

ALABARDA. 14.30: «Violette imperiali», grandioso sfarzo della Corte imperiale in un'armonia di danze e di canzoni, a colori, con Carmen Sevilla e Luis Mariano. Prima visione.
ARISTON. 14.30: «Viva Robin Hood» l'eroe leggendario nelle sue mirabolanti imprese, nell'entusiasmante interpretazione di John Derek e Diana Lynn. Technicolor di successo. Ultimo giorno.
ARMONIA. 14: «La Torre bianca». Stupendo technicolor con A. Valli, G. Ford, C. Rains. Ultimo spettacolo della compagnia «La Triestina». Domenica debutto della compagnia Carilli-Gessaga.
GARIBALDI. 14: «Kidd il pirata», con Charles Laughton, Abbott (Gianni), Costello (Pinotto), è un super cinecolor prima visione.
AURORA. 14.15: «La conquista della California», con Teresa Wright e Cornel Wilde. Uno dei più avventurosi episodi della storia d'America. Un technicolor Columbia.
IDEALE. 15: Uno stupendo technicolor: «Canzone del Mississippi», con R. Middleton e E. Christy.
IMPERO. 15: «Gli uomini che mascalzoni», con Walter Chiari e Antonella Lualdi. Brillantissimo film «Columbia».
ITALIA. 14.30: «Violette imperiali». Un grandioso sfarzo dela Corte imperiale in un'armonia di danze e di canzoni, a colori, con Carmen Sevilla e Luis Mariano. Prima visione.
MARE. 15: «Il corsaro dell'isola verde», un fantastico technicolor con Burt Lancaster e Nick Cravat.
MODERNO. 14: «Il caporale Sam», con Dean Martin e Jerry Lewis, i due assi della comicità.
SAVONA. 14: «La cavalcata dei diavoli rossi», travolgente avventura in technicolor con Sterling Hayden e Barbara Rush. (Paramount).
VIALE. Oggi, a richiesta di molte famiglie mattinata alle ore 10 e 11.30: «Il mago di Oz» in technicolor, per l'ultima volta a Trieste. L. 100.
VIALE. 14.30: «Tarzan e i cacciatori d'avorio», con Lex Barker, Joyce McKenzie. Locale riscaldato.
VITTORIO VENETO. 13.30: «Io confesso», Montgomery Clift, Anne Baxter. Regia di Alfred Hitchcock. Il capolavoro che tutti devono vedere. Warner Bros.
AZZURRO. 14: Splendido, emozionante, avventuroso technicolor: «Salvate il re!», con l'emulo di Rodolfo Valentino, Anthony Dexter, Jody Lawrance. Successo Columbia.
BELVEDERE. 14: «I figli dei moschettieri», è uno stupendo technicolor RKO, con C. Wilde e M. O'Hara.
FERROVIARIO (San Vito). 15: «Capitani coraggiosi», Grande successo con Spencer Tracy. Domani «La Presidentessa», con Silvana Pampanini. Locale riscaldato.
MARCONI. 16: «Molok il dio della vendetta», il mistero dell'Oriente in technicolor con Van Heflin e Wanda Hendrix.
MASSIMO. 14.30: «Il prezzo del dovere». E' il sacrificio del più grande amore, con Eleanor Parker e Robert Taylor. Colosso Metro.
NOVO CINE. 14.30: «Le miniere di Re Salomone», Stewart Granger, Deborah Kerr. La ripresa del magnifico film Metro in technicolor.
ODEON. 14.30: «Regina senza corona» (Katia) un appassionante romanzo d'amore con Danielle Darrieux e John Loder.
RADIO. 14.30: «Le infedeli», drammatico di grande interesse con Gina Lollobrigida, May Britt, Pierre Cressoy e Anna Maria Ferrero. Vietato ai minori di 16 anni.
VENEZIA. 15.30: «Judy la picchiatella», un film divertente con Judy Canova, Eddie Foyle.

CAFFE SPECCHI. 17-21: Tè danzante.
TAVERNA STERN. Tutte le sere dalle 21 quartetto «Ritani».

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Automobilisti - Attenzione!!!
QUESTO E' IL MOMENTO
PER ACQUISTARE UNA BATTERIA
ORIGINALE GERMANICA MARCA
«Deta»
UN PRODOTTO DI INDISCUSSA
QUALITA' — CONCESSIONARIA
ESCLUSIVA PER IL TLT E ITALIA:
CI. LE. RA. - S. a r. l.
GARAGE REGINA
VIA CORONEO N. 3 — TELEFONO N. 37-203

† **Giulia Sanzin**

non è più.

A tumulazione avvenuta i figli cap. DANTE (assente) e GERMANA in DELLA MARTINA e i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

Trieste, 5 gennaio 1954

† Il 5 corr. spegnevasi a 63 anni, esule dalla sua cara Cittanova

Domenico Baldini

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie, le figlie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 7 corr., alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

† Dopo penose sofferenze cessava di vivere

Nicolò Parenzan
d'anni 59

Ne dànno il triste annuncio la figlia, la mamma (assente), i fratelli, le sorelle, le cognate, il cognato Antonio, i nipoti Parenzan e Bonifacio.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 6 corr., alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 4 corr. si spegneva

Nicolò Parenzan

Ne dànno il triste annuncio tutti i familiari.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 6 corr., alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Ida Sebastiani**

si è spenta il 5 corr. lasciando nel più profondo dolore il marito GIUSEPPE, la figlia GIULIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 6 corr., alle ore 11 partendo dall'Osped. Maggiore.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Avviso di vendita d'immobile con incanto

Si rende noto che il 25 gennaio 1954 ore 11, nella sala 238 si procederà alla vendita con incanto del fabbricato P.T. 2685 di Trieste — via della Guardia n. 52 — composto di pianterreno e 5 piani con 36 alloggi di tipo popolare di proprietà di De Crescenzo Vincenzo, al prezzo base di lire 25 milioni: offerte in aumento non inferiori a lire 50.000, cauzione per l'ammissione all'incanto lire 2.500.000 oltre lire 3 milioni per spese.

Maggiori informazioni da richiedersi alla Cancelleria del Tribunale di Trieste, stanza n. 240.

IL
Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi
riceve per sole
MALATTIE DELLE VENE
e degli altri vasi periferici
(varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.)
ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in
VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 374-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

DA TRIESTE PER:
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA - lunedì, mercoledì, venerdì, ore 21.
MILANO - TORINO, giornaliero, ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

PER LA MONTAGNA
CORTINA, giovedì, sabato, ore 7.15.
CORVARA - S. VIGILIO, sabato, ore 6.15.
RAVASCLETTO, ogni domenica, ore 5.30. Andata e ritorno L. 1080.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - BRESSANONE - FORTEZZA, giornaliera, ore 6.15.
SAPPADA, ogni sabato, ore 14.30.
TRENTO - BOLZANO (Valgardena, Val di Fassa) - MERANO, giornaliero feriale, ore 7.30.
VALBRUNA - CAMPOROSSO - TARVISIO - VILLACO - KANZEL, sabato, ore 14.30, ritorno domenica. Andata e ritorno lire 1350, 1400, 1920.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT
PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Piazza Libertà Tel. 24006
Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 93212

La morte del tempo

L'AMICO mi ha detto: «Anno nuovo vita nuova» ridendo, con ironia. Ho risposto: «Già, vita nuova, anno nuovo». Ed egli d'improvviso, con voce più bassa, «Ma... s'invecchia». «E perchè? — gli ho risposto — anzi si riacquista giovinezza». Avevamo davanti il Colosseo, radicato nel suolo come una montagna, che non ci vedi più la mano dell'uomo, in questa opera di natura che uomini poterono creare; e l'amico me lo additò alzando le spalle. Ed io: «Appunto, se quello è vecchio, eterno, eccoci qua noi uomini che pure ne abbiamo fatti di città e di monumenti pronti a ricominciare: se tu misuri il tempo da codesto anfiteatro devi confessare che per ogni anno che passa, si farà esso eterno, ma noi sempre nuovi: bisognerebbe che anche la nostra razza fosse uno di quegli archi perchè potesse davvero invecchiare».

Mi ha guardato stupito dicendo: «O che storia è mai questa? Non s'era rimasti d'accordo, a scuola, con Lucrezio con Orazio con Tibullo che il tempo passa, e che noi nel tempo invecchiamo, e che ci ammazza ogni anno un poco? E con Leopardi, anche, il quale piange sulla beata gioventù che vien meno. E tu ora vuoi contraddire tutta questa scienza umana e umanistica. Guarda le stelle, pover'uomo, che ben esse te li segnano, i giorni e gli anni, e sono state luminose sulla tua culla e luminose saranno — e sia molto tardi — sulla tua tomba». Ho risposto: «Studiati pure di mettere d'accordo il tuo umanismo con gli astri del cielo; il vero è che le tue stelle non segnano nulla, ma noi, i nostri padri pastori, ci siamo serviti del loro ritorno per misurarlo, il tempo. Misurarlo? Ma dì: il dio Cronos era in quegli astri, o l'abbiamo creato noi, da noi, il giorno che abbiamo incominciato a contarli?». «Vuoi dire — risponde — che non viviamo noi nel tempo che ci abbia creati e ci uccida, ma il tempo anzi vive in noi».

«Proprio così; e ogni giorno lo facciamo invecchiare, il vecchio iddio lo costringiamo a star fermo come un paralitico nel suo letto naturale, in questa Natura, mentre noi ripigliamo allegri la nostra strada». E questa — dice l'amico — è proprio grossa».

«Grossa? Perchè? Non ti ricordi di certe nostre passeggiate in campagna ad una mèta che ci sembrava, nell'andare, lontano, perchè la misuravamo con il nostro desiderio di raggiungerla, ascoltando il volubile discorso del fiume che incanta e seduce le rame degli alberi intorno, e voltandoci a guardare l'aureola di luce intorno alla gran cupola, in fondo, e quella vastità cupa di azzurro a riscontro? E non ti ricordi che, al ritorno, si diceva, lasciandoci che la via era stata breve e queste ore della notte non passavan mai che ci potesse distendere nel letto senza più sentire il chiasso delle strade? Ti sei chiesto perchè il nostro giudizio nell'andata e nel ritorno fosse così diverso? Pensa ancor: tu sei impegnato in un lavoro e non senti il peso del tuo corpo, anzi ti sembra che le energie spirituali siano così vive e forti da vincere ogni stanchezza fisica e persino l'insidia del male. Sei proprio persuaso che l'orologio e il calendario siano misure di un tempo che non è il tuo, poichè il tuo si svolge a mano a mano che ti approssimi al termine del tuo lavoro, nella durata della tua fantasia, del tuo sentimento, della tua azione. Ma, compiuta l'opera, essa ti par piccola. Insomma nell'andare e nel lavorare, avendo l'animo fiso ad una mèta, vedevamo il tempo morirsene alla lesta ad ogni nostro passo, ed ora, stando fermi con lo spirito e con il corpo, vediamo noi essere trascorsi lesti, esser morti un poco nel tempo infinito. Dicevamo allora, il tempo passa, e ci sentivamo giovani e forti, e ce lo mettevamo sotto i piedi affrettando il passo: tu dici oggi «s'invecchia» e ti sembra che il tempo calpesti noi. E' vero?».

«Verissimo ma che deduci da ciò?».

«Deduco che dunque era la mèta da raggiungere che ci segnava il tempo: era il nostro spirito nell'atto di svolgersi e di creare che faceva passato ogni nostro atto, e tanto più numerosi vedeva gli atti passati quanto più s'accostava al suo termine. Era il nostro spirito, insomma, che creava il tempo, mentre oggi, accidioso, sta fermo e vede il tempo cadergli addosso».

Una pausa. Dice: «Hai ragione... Ma se oggi il tempo ci investe, vuol dire che c'è, che ha vita sua propria e che hai torto».

Risponde: «No. Tu operi, vivi: ogni giorno uccidi il tuo io di ieri, guardi insomma le tue azioni di ieri distaccate da te come guardi adesso questo cerchio immenso di travertino. Ogni azione che numeri è un segno, è una misura di un tempo che ha per termine di paragone la pienezza del tuo spirito, la quale per ogni segno, per ogni misura passata, senti aver raggiunta un poco di più».

«E' così; e mi devi pur dire come accade questo».

«Accade perchè anche tu sei un attimo un'onda di una più alta vita, quella di tutta la società umana che ha, anch'essa, le sue mète e le sue misure. La storia, diceva ironicamente il Manzoni, si può definire una guerra illustre contro il tempo; ed è vero se parliamo della storia che si svolge, piuttosto che di quella raccontata. Se ti fermi, questo fiume della storia ti sopraffà, ti affoga; ma non perchè esso viva nel tempo, ma perchè il tempo vive e muore di continuo in lui. E tu devi scegliere: essere spirito o essere natura: accordati alla vita degli altri uomini, disciplinarti negli istituti sociali, superare ogni giorno l'angustia del proprio io, o ridurti a poco a poco alla immobilità dei minerali, e sentir far stagno le energie nell'animo, e nel cuore i sentimenti, e le ossa cementarsi. Chi più vive chi più partecipa della vita della società umana, meno invecchia. Ed ora l'antico detto lo puoi rovesciare, e non dire «anno nuovo, vita nuova», bensì «vita nuova, anno nuovo». Battaglia è, anche questa, tra noi e il tempo; ma se tu ed io saremo uccisi dal dio, credi pure che egli sarà di continuo ucciso da noi, dal «noi» che saranno i nostri figli e i figli dei figli».

Taceva. «Guarda questo Colosseo — ripresi: — era appena compiuto che l'ombra della Croce si stendeva sul mondo e son passati mille e mille anni...

«E son morti i romani; e altri popoli, dopo, sono decaduti sino all'immobilità suprema come prima avevano fatto i cartaginesi i greci gli egizi.

«Ma dimentica un poco quei nomi e guarda lo spirito umano: un secolo, un millennio, allora, ti sembrerà un attimo, e queste mura e quegli archi, e tutte le mura gli archi i monumenti della terra una piccola foresta che non l'odi nemmeno nelle notti di vento; e il tempo lo ha segnato, lo spirito, con quei termini storici, gli egizi i greci i cartagnesi i romani... Che del resto, questi popoli non sono morti se non quando non hanno saputo partecipare più della vita di tutti e hanno lasciato che altri popoli riprendessero con nuova energia il cammino, aprissero nuove strade e nuove mète, creassero nuovi tempi, nuovo tempo. E anche i popoli sono come te: non debbono fermarsi, impigrire, ma proporsi sempre un nuovo compito, darsi sempre un nuovo lavoro perchè solo così possono rianimare le proprie energie, ridar lena alle proprie membra. Non c'è scelta: o noi uccidiamo il tempo o il tempo uccide noi. Guai ai pigri nella vita delle persone e dei popoli».

Disse finalmente: «E' giusto; ma si vorrebbe pur fermarci un attimo a godere la propria opera compiuta, a prender gioia dai piaceri che ci diedero gioia, magari a riposare, a dormire, e tu predichi l'insonnia».

E non dicevano forse i greci che il sonno è il fratello della morte?

GOFFREDO BELLONCI

PARACADUTISTI FRANCESI IN AZIONE NEI PRESSI DEL CAMPO TRINCERATO DI DIEN BIEN PHU ACCERCHIATO DAI ROSSI

LA SCAPPATA IN SCOZIA DELLA «PRINCIPESSA DELLO STAGNO»

BLOCCATE LE NOZZE dei due ricchi fuggiaschi

Il padre della sposa ottiene dal tribunale di Edimburgo un certificato che impedisce temporaneamente il matrimonio

Londra, 5

Il miliardario boliviano e «re dello stagno» don Antenor Patino non è ancora riuscito a rintracciare la figlia diciottenne Maria Isabella fuggita col giovane James Goldsmith, ma in compenso ha potuto ottenere oggi pomeriggio una ingiunzione del Tribunale scozzese di Edimburgo che vieta temporaneamente che i due giovani si sposino.

Domattina alle 10 la bellissima Maria Isabella e James avrebbero dovuto ritirare al Municipio di Edimburgo il certificato che consentisse loro di sposarsi presso uno qualsiasi dei 320 uffici matrimoni della Scozia. Ma oggi, il «re dello stagno» che si era precipitato ad Edimburgo con la moglie, la principessa Cristina di Borbone, non appena ha saputo che i due giovani erano fuggiti in Scozia per sposarsi, è riuscito a ottenere con speciale procedura d'urgenza che i giudici scozzesi intervenissero in tempo. I motivi addotti dagli avvocati di don Antenor sono stati che il matrimonio contratto in base alle leggi scozzesi avrebbero potuto non essere valido sul continente (in Scozia ci si può sposare senza il consenso dei genitori purchè si abbiano più di 16 anni: per questo i due giovanissimi innamorati erano andati in Scozia). Inoltre gli avvocati di don Antenor hanno fatto presente che è meglio fermare un matrimonio in tempo e poi pensarci su che non doverlo annullare più tardi.

In conclusione James — che ha vent'anni, ma è un dirigente di diverse Compagnie ed abita a Parigi —, e Maria Isabella — la cui eredità ammonterà un giorno a svariati miliardi e decine di miliardi di lire —, se si presenteranno domani al Municipio di Edimburgo per chiedere il certificato che consente loro di sposarsi si sentiranno rispondere di no. In base alla legge scozzese i due giovani hanno soltanto sette giorni di tempo per poter ricorrere in appello contro la decisione del Tribunale altrimenti l'ingiunzione diventa definitiva.

Ma dove si trovano i due sposi? Questo ancora nessuno è riuscito a stabilire con certezza. Oggi è stato chiarito che essi si trovavano l'ultimo dell'anno allo Stirling Hotel di Edimburgo, dove avevano fissato due stanze separate con bagno. I dirigenti dell'albergo hanno detto che i due giovani — che parlavano fra loro in francese — non avevano preso parte alla festa da ballo che si svolgeva quella sera, ma avevano pranzato in un angolo appartato del ristorante.

Alcuni uomini d'affari che sedevano non distanti dai due hanno dichiarato che Maria Isabella — che essi hanno riconosciuta dalle fotografie apparse su giornali — aveva una ricca pelliccia: «Era bellissima e aveva l'aspetto italiano», ha detto uno degli uomini d'affari.

James e Maria Isabella non sono certamente a corto di denaro perchè il giovane aveva vinto l'ultimo dell'anno una scommessa alle corse per un valore di quattromila sterline, (circa sei milioni di lire!). Si vedrà se il vecchio proverbio «fortunato al gioco sfortunato in amore» si rivelerà valido anche in questa occasione, o se James e Maria Isabella riusciranno ugualmente a coronare il loro sogno d'amore. Don Antenor si oppone al matrimonio solo perchè i due sono troppo giovani. Quanto a papà Goldsmith — che è un ricco dirigente dell'Hotel Savoy di Londra, e si trova in vacanza sulla Costa Azzurra — non è apparso troppo turbato dalla notizia e ha detto che i suoi figli hanno l'abitudine di sposarsi senza fargli sapere niente. Anche egli ha però riconosciuto che i due sono troppo giovani, ma non ha negato che Maria Isabella sia una bellissima figliola.

A. L.

Il suo filamento di alta precisione, l'impiego di gas inerti della maggiore purezza, una lavorazione al millesimo di mm., garantiscono luce perfettamente bianca determinando maggior rendimento e quindi maggior economia.
PHILIPS
LAMPADE - RADIO - TELEVISIONE
trionfo della tecnica
PHILIPS

MALGRADO L'IMMENSA POPOLARITA' DEL GRANDE ATTORE

E' in pericolo la corona di Sir Laurence Olivier?

I critici sostengono che da quattro anni a questa parte il «principe del teatro inglese» non ha più avuto un vero clamoroso successo personale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Forse l'unica commedia di George Bernard Shaw che non sia stata mai rappresentata è l'ultima che egli scrisse, e che s'intitola «Why she would not» (Perchè lei non l'avrebbe fatto). La commedia è il manoscritto numero 3013 del Museo Britannico, e Shaw la compose quando aveva 94 anni. Non va più in là della pagina 16, ed è chiaro che Shaw non ebbe tempo di rivederla. La commedia potrebbe essere recitata così com'è — anche se avrebbe poco più del valore di una specie di scherzo drammatico alla cui composizione si era divertito il grande vecchio. Una attenta lettura delle 16 pagine — e il fatto che Shaw, anche a 94 anni, era sveglio di mente e ricco d'inventiva come sempre — non lascia però dubbi sul fatto che la commedia sia incompleta: e purtroppo non c'è modo di stabilire quale sarebbe stata la conclusione, e di capire che cos'è che «lei non avrebbe fatto».

Lei è Serafina White, e se si esamina il manoscritto, come se fosse un'opera completa, si direbbe che la cosa che Serafina non s'indurrebbe mai a fare, sarebbe di sposare Henry Bossborn. L'ultima scena infatti presenta un dialogo fra Serafina e Henry, in cui la prima comunica al secondo la propria decisione di non sposarlo, per timore di perdere la sua libertà. Bossborn replica negando di essere un dittatore nella vita familiare, o di voler imporre la sua volontà agli altri. Ma questo non convince Serafina, che gli ripete che non lo sposerà mai. Al che Bossborn «esce prontamente». E qui siamo arrivati al termine di pagina 16, e si direbbe anche della commedia. Ma rileggendola ci si accorge che manca qualcosa, e non poco.

Bossborn è una strana figura di vagabondo, che salva Serafina White da un ladro, e ne viene ricompensato con un posto nell'azienda del nonno di Serafina. Il Bossborn rinnova ben presto l'azienda da cima a fondo, modernizzandola, e imponendo il suo modo di vedere sia al nonno che allo zio Jaspar. Rimessa in sesto l'azienda, Bossborn («dittatore nato», è il significato del suo cognome: Shaw si dilettò sempre di questi doppi sensi nell'inventare i nomi dei suoi personaggi) incomincia a voler riformare anche Serafina. Le dice che la sua casa è disastrosamente vecchia e priva di tutte le comodità, che dovrebbe costruirne una nuova, ma Serafina non ne vuol sapere e Bossborn «esce prontamente». Ma, alla scena seguente, Serafina abita già in una casa modernissima costruita secondo la volontà di Bossborn. Ed è qui che per riaffermare la sua indipendenza, Serafina gli dice che non intende assolutamente sposarlo. E' facile capire che subito dopo la fine di questa scena Shaw ci avrebbe ripresentato, nella scena successiva, una Serafina sconfitta, cioè sposata, magari con figli, a Henry Bossborn.

Questo sembra abbastanza evidente; ma allora, che cos'è che Serafina non si sarebbe lasciata convincere a fare? In che cosa il signor Henry «dittatore nato» non sarebbe riuscito a imporre la sua volontà? A quanto sembra, non c'è alcuna nota shaviana che permetta di ricostruire la conclusione della sua ultima commedia, così come Shaw avrebbe voluto vederla finire. Il titolo ci dice che egli doveva avere ben chiara in mente la trama: agli appassionati ed esperti del teatro shaviano, il compito di ricostruire l'ultima parte.

Un insuccesso di Ustinov

Questa stagione del teatro londinese non si può dire che sia stata particolarmente ricca. Per comune opinione della critica, le due più belle produzioni degli ultimi mesi sono state ambedue scespiriane: un «Antonio e Cleopatra» stratfordiano presentato anche a Londra, con Michael Redgrave e Peggy Ashcroft — in confronto al quale «Antonio e Cleopatra» di due anni fa di Laurence Olivier e Vivien Leigh è sembrato passare in seconda linea —; e «Giulio Cesare» dello schermo hollywoodiano, che la maggioranza dei critici ha salutato come il più perfetto adattamento di Shakespeare allo schermo, perchè anche il più fedele (per le libertà che si sarebbe preso il regista, l'ambiente inglese è alquanto prevenuto nei confronti di «Romeo e Giulietta» che Castellani ha girato in Italia). Una delle commedie più attese a Londra, «No Sign of the Dove» (Non c'è alcun segno della colomba) dell'intellettuale e «sophisticated» Peter Ustinov, dopo un trionfale giro nelle provincie, è venuta a cadere clamorosamente in una prima disastrosa a Londra, e ha finito per essere ritirata dal cartellone dopo una settimana di recite (la colomba che non si vede venire è quella che dovrebbe segnare la fine del diluvio che sospinge i personaggi di Ustinov dall'uno all'altro piano, e dall'uno all'altro atto, di un lavoro di stile stranamente composito, oscillante fra la «pochade» e la commedia di pensiero e simbolica: la varietà degli stili, e una disgraziata prima serata, come può capitare a tutti, hanno fatto cadere un'opera che il suo autore giudica come una delle sue migliori). Ustinov — scrive un critico — non è adatto al teatro inglese, è troppo intellettuale, troppo sperimentale nei suoi metodi, starebbe meglio sul continente, avrebbe bisogno di un teatro come il «Piccolo» di Milano. Ora si dice che egli stia lavorando a una commedia il cui titolo sarebbe «Morte per principianti», nella quale una giovane donna propone a un commediografo famoso per le sue opere dove si parla di morte e di suicidio, di uccidersi assieme. Il famoso autore non ci terrebbe a morire per davvero, ma quando la fanciulla si butta nel Tamigi, egli ritiene doveroso seguirla. Col doppio annegamento finirebbe il primo atto. Il secondo dovrebbe portarci in cielo. E questa volta Ustinov — che è anche un magnifico attore — si troverebbe in persona sulla scena, a prendersi i fischi, se necessario.

L'unico grande successo di cassetta — oltre che di critica — di questa stagione, è «Il principe addormentato», di Rattigan, con Sir Laurence e Lady Vivien. Il teatro dove «Il principe» si rappresenta ha i posti prenotati fino a tutto marzo. Ancora una volta, gli Olivier dimostrano di essere i più popolari attori inglesi. Ma la critica è insoddisfatta. Non tanto per Vivien — giacchè la parte che ha si addice alla sua personalità di «gattina». Ma per Sir Laurence. Il quale — dicono, più o meno apertamente, i critici — si è sacrificato per la moglie, si è trasformato in regista, e da principio ha saputo portare la corona di massimo attore-regista inglese di questo secolo; poi ha sempre più sacrificato se stesso, e le sue doti a beneficio della moglie. Si racconta che Olivier stesso — colla sua tipica onestà — dopo aver visto Michael Redgrave in «Antonio e Cleopatra», abbia detto a Redgrave: «Siete grande. E migliorate sempre. Ora mi accorgo di non aver lavorato abbastanza al mio Antonio».

I critici affermano che Olivier non ha più avuto un vero clamoroso successo personale, non è più apparso in una rappresentazione memorabile dal 1949, cioè dal suo famoso e insuperato «Riccardo III».

«Principe svegliati!»

Gli ultimi film («Carrie», e «L'Opera dei mendicanti») non sono stati dei grandi successi, anche se in quest'ultimo Olivier, per la prima volta, oltre a recitare, cantava, e con voce non spregevole. Il suo Antonio e il suo Cesare nelle due «Cleopatre» del '51 erano state interpretazioni notevoli, ma non insuperabili. La sua corona di principe del teatro inglese insomma, è in pericolo, e intanto il principe fa veramente il «Principe addormentato», in una commediola di seconda categoria. «Principe svegliati!» dicono i critici a Sir Laurence. Egli, però, e soddisfattissimo della sua parte, che è un capolavoro di caratterizzazione, come un piccolo stampo in cui il grande attore abbia riversato tutta la sua enorme bravura. Dice che è una parte che gli permette di riposare, di distendere i nervi, di non doversi concentrare costantemente. E' di una tranquilla ripresa dell'attività teatrale Olivier aveva senza dubbio bisogno dopo l'esaurimento nervoso della moglie, e suo, della scorsa estate.

La BBC — che negli otto anni del dopoguerra ha trasmesso ben 1500 commedie in più atti, e non so quanti atti unici — inizierà coll'anno nuovo una serie settimanale di commedie straniere moderne. Saranno in tutto 13 opere: una russa, una tedesca, una svedese, una spagnola; due francesi; tre italiane, e quattro americane. Le tre italiane sono «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli, «Il giuoco delle parti» di Pirandello, e «Corruzione al palazzo di giustizia» di Ugo Betti.

A proposito di cifre, leggevo l'altro giorno che le filodrammatiche sono in Inghilterra circa 30 mila — senza contare le compagnie di recitazione scolastiche, che sono anch'esse qualche migliaio —. In totale il numero di soci-attori di queste società filodrammatiche è di circa un milione. Fra gli autori preferiti sono Jean Anouilh e Sartre. L'unico grande attore che sia uscito dai ranghi dei filodrammatici in Inghilterra è Sir Laurence Olivier; il quale cominciò a recitare, come è noto, in un teatrino di religiosi.

ARRIGO LEVI

Il premio «Carlomagno» conferito ad Adenauer

Aquisgrana, 5

Il Consiglio municipale di Aquisgrana ha deciso di assegnare il Premio internazionale Carlomagno 1954 al Cancelliere Adenauer per la sua opera in favore dell'unificazione dell'Europa. Lo scorso anno il Premio era stato conferito al presidente dell'alta autorità del «Pool» carbone-acciaio, Jean Monnet.

La Volkswagen inizia la costruzione di nuovi modelli

Wolfsburg, 5

La «Volkswagen» di Wolfsburg ha iniziato ieri la fabbricazione di automobili di nuovo modello 1954. Si tratta dei seguenti tipi: standard, esportazione, e trasporto. Essi sono caratterizzati da un motore di cilindrata leggermente superiore. La forma della carrozzeria non è mutata: più variati sono i colori, ed è stato migliorato l'interno delle auto. I prezzi sono invariati.

Concorso
BUTAN-GAS
QUINTA ESTRAZIONE

Addì 21 dicembre 1953, nei locali della **S.p.A. BUTAN-GAS**, Via Larga 11, Milano, alla presenza del rappresentante la Intendenza di Finanza dott. Castellana e del notaio dott. Locatelli, ha avuto luogo l'estrazione dei 200 premi messi in palio tra i consumatori **BUTAN-GAS** per il mese di novembre.

1.o Premio: **AUTOMOBILE FIAT 1100 NUOVA** - biglietto vincente n. 100058 zona Pesaro. 10 Premi, dal secondo all'undicesimo, **MOTOSCOOTERS «VESPA»**: biglietti vincenti num. 032538 Milazzo - 012535 Augusta - 071150 Como - 042097 Napoli - 060188 Lecce - 043436 Foggia - 070895 Perugia - 153410 Foggia - 048034 Pistoia - 006887 Roma.

I numeri dei biglietti vincenti gli altri 189 ricchi premi, rappresentati da: MACCHINE PER CUCIRE BORLETTI - APPARECCHI RADIO-PHONOLA - BICICLETTE TORPADO - FORNELLI APELISI E ONOFRI - CASSETTE LIQUORI AURUM, sono in visione presso tutti i concessionari **BUTAN-GAS**.

Il Primo Convegno-Laboratorio su "Teatro Mito e Individuo,,

Milano, 5

Organizzato del «Centro internazionale delle arti e del costume», avrà luogo a Milano, nella sede del Circolo della Stampa a Palazzo Serbelloni, nei giorni 15, 16, 17 gennaio, un Convegno-Laboratorio sul tema «Teatro Mito e Individuo».

Come noto, tra i vari scopi dell'attività del «Centro» vi è la fondazione di una «Cattedra del costume», inteso come fusione di motivi tecnici (cultura) e di motivi spirituali (civiltà). Affinchè tale Cattedra possa esplicare la sua piena efficienza, il «Centro» ritiene necessario un preventivo esame del pensiero contemporaneo, onde individuare ciò che in esso è valido oltre la contingenza di una generazione; dalla suddetta necessità è nata l'idea dei Convegni-Laboratorio, così chiamati perchè non si concluderanno con mozioni o voti, ma rimarranno aperti a tutti gli sviluppi futuri. Il primo Convegno del genere sarà per l'appunto questo che si propone una serie d'indagini sulle ragioni del Teatro.

Il Convegno verrà aperto il 15 mattina con un saluto del dott. Paolo Marinotti, segretario generale del «Centro internazionale delle arti e del costume», e inizierà subito dopo i propri lavori, secondo un programma che comprende una serie di relazioni di Mario Apollonio (Decadenza del meraviglioso), Enzo Paci (Unità e pluralità del personaggio), Roberto Rebora (Il teatro come scrittura e come avvenimento). Camillo Pelizzi (La socialità del teatro), Giorgio Strehler (Le dimensioni concrete del teatro). Una discussione seguirà ciascuna relazione e il Convegno si concluderà con una serata pubblica sul tema «L'autonomia del teatro». Presidente sarà Silvio d'Amico

IL VICE AMMIRAGLIO JERAULD WRIGHT, DELLA MARINA AMERICANA, FOTOGRAFATO INSIEME A RE SAUD DELL'ARABIA SAUDITA DURANTE UNA VISITA DA LUI FATTA AL SOVRANO

LIBRI RICEVUTI

Fra le più recenti iniziative editoriali è degna di nota la nuova *Biblioteca contemporanea Mondadori*, la *B.C.M.* Gli intenti di questa collezione e il suo programma vogliono in certo modo integrare gli intenti e il programma della precedente «Biblioteca moderna Mondadori», la «B.M.M.», già affermatasi con più di cento volumi, suddivisi in varie sezioni.

La «B.C.M.» vuole andare incontro al ceto medio italiano, offrendo a basso prezzo le più importanti opere del nostro tempo e libri di divulgazione in tutti i rami del sapere, innestandosi sulla cultura «generale» fornita dalla «Biblioteca Moderna» in forma più dinamica e specializzata. La collana è stata lanciata in questi mesi con l'uscita contemporanea di cinque scrittori di fama internazionale: *Leonardo Olschki*, che nei due volumi de *«L'Italia e il suo genio»* (trad. di L. Palombi e M. Bulgheroni, L. 1000), composti inizialmente per il pubblico anglosassone (l'autore, veronese di nascita, vive attualmente negli Stati Uniti), descrive la civiltà italiana dal Medioevo ai nostri giorni attraverso le creazioni più significative dei suoi uomini insigni nella letteratura, nell'arte, nella filosofia, nella scienza, nella musica. *Thomas Mann*, che nelle due opere giovanili *Tonio Kröger* e *Tristano* (trad. di E. Castellani, L. 400) racchiude, nel primo racconto, la confessione di un'esperienza intima e, nel secondo, l'approfondimento dell'esperienza shopenhaueriana, che già permeava di sè il romanzo de «I Buddenbrook». *Georges Bernanos* che ne *«I grandi cimiteri sotto la luna»* (trad. di G. Spagnoletti, L. 600) tratta ancora una volta il tema della lotta fra il Bene e il Male, inquadrandolo nel periodo della guerra civile in Spagna. *Lancelot Hogben* che ne *«La conquista del tempo e dello spazio»* (trad. di A. Campa, 2 vol. L. 900) tratta di astronomia, ottica, acustica, dinamica, con intenti divulgativi e al tempo stesso rigorosamente scientifici. Infine *Franz Kafka* che nei *«Diari»* (trad. di E. Pocar, 2 vol. L. 1200) rivela tutta l'incredibile intensità della sua vita interiore, la profonda sofferenza del suo esistere o, com'egli stesso definì, «la lenza lanciata nel profondo per trovare se stesso». Altre opere sono in programma per il gennaio, fra cui la prima serie in 2 volumi degli «Scrittori inglesi e americani» di Emilio Cecchi. I volumi della «B.C.M.» sono tutti rilegati con incisioni in oro e sovracoperta.

I nuovi corsi dell' Istituto per gli studi europei

Torino, 5

L'Istituto universitario di studi europei di Torino terrà di nuovo quest'anno i suoi corsi che avranno inizio il 2 febbraio e termineranno nel mese di maggio. Nei corsi, divisi tra le sezioni giuridica ed economica, insegneranno 60 docenti, provenienti da sei paesi, tra i quali gli ex-Ministri Robert Buron, André Philip e Roberto Tremelloni. Tra gli allievi saranno 30 borsisti provenienti da quindici paesi europei ed extraeuropei. Le iscrizioni riservate in linea di principio a laureati, si ricevono fino al 31 gennaio presso la Segreteria, via Roma 53, Torino.

LIBRO
A CURA DELL'ASSOC. ITALIANA EDITORI E DELL'ASSOC. LIBRAI ITALIANI SOTTO GLI AUSPICI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Inverno senza malanni con
RENÉ BRIAND
Cognac e Brandy di fiducia
CONCESSIONE MARTINAZZI

Oggi arriva la Befana per far felici molti bambini

Causa il maltempo per numerosi altri piccini la visita è rinviata a domenica prossima - Per i vigili urbani la vecchietta giungerà due volte

Si è svolta, nella sala ridotto del Politeama Rossetti, la festa della Befana organizzata dal Settore femminile della locale Federazione provinciale del M.S.I. Circa 320 bambini, figli di iscritti sono stati allietati dal brio e dalla spigliatezza di alcuni loro coetanei, che si sono esibiti in canti vari. Sono stati distribuiti doni e una abbondante colazione a tutti i bambini partecipanti. La festa, alla quale hanno partecipato il Segretario provinciale avv. Riccardo Gefter Wondrich, la signora Ida De Vecchi e parecchi componenti della Direzione provinciale, ha avuto ottima riuscita grazie all'interessamento della signora Nerina Sforza Tarabocchia, dirigente del Settore femminile, e della signora Bice Giorgini, segretaria.

Stamane, con inizio alle ore 10.30, al cinema-teatro Excelsior, i bambini profughi istriani festeggeranno l'Epifania. Il programma della manifestazione si aprirà con il coro di Rovigno, che eseguirà alcune «bitinade». Quindi verranno proiettati il documentario «La valle dei castori» ed alcuni cartoni animati di Walt Disney. Alle ore 12 si procederà alla distribuzione di pacchi dono ai bambini orfani di padre. Alla festicciola sono invitati tutti i bambini profughi istriani. Il locale sarà riscaldato.

Anche la Sezione di Fiume e il Gruppo di Lussino e Isole del Carnaro della Lega Nazionale organizzano oggi una festicciola per i piccoli esuli che le due Sezioni rappresentano. Nel corso della manifestazione verranno proiettate delle pellicole, e la Befana allieterà con la sua visita i piccoli ospiti recando loro dei doni.

Nella sede del Centro culturale «Francesco Patrizio», via Slataper 3, oggi, alle ore 16.30, avrà luogo la consegna dei pacchi dono offerti dall'U.M.I. e dal Gruppo «Lussino», in chiusura delle manifestazioni per il «Natale dell'esule». In caso di maltempo i genitori si presentino col buono, senza i bambini.

Numerose altre feste dedicate ai bambini sono annunciate per oggi. Al Circolo Cantieri, per i figli dei dipendenti, avrà luogo uno spettacolo cinematografico gratuito, con la proiezione del film «Tarzan e la fontana magica»; inizio alle ore 15. Al Cral interaziendale Chimici e petrolieri, dalle ore 16.30 alle 18.30, si svolgerà uno spettacolo d'arte varia, organizzato da Attilio Vittozzi, e al quale parteciperanno i giovani fisarmonicisti allievi della concittadina maestra Balis-Franco, la soprano Gemma Varani e Franco Vittozzi, di 9 anni; l'ingresso è libero a tutti i bambini, e i biglietti per gli accompagnatori, al prezzo di lire 100, si possono acquistare presso il bar sociale. La Sezione film dell'A.I.S. presenterà all'Auditorium del G.M.A. una serie straordinaria dei migliori cartoni animati a colori; le proiezioni avranno inizio alle 15.30, alle 17 e alle 18.30, e l'ingresso sarà libero a tutti, ma gli adulti potranno entrare soltanto come accompagnatori dei bambini. Infine la Repubblica dei ragazzi avverte che dalle 10.30 alle 13 la sede sarà aperta al pubblico per la visita al Presepio.

Per i vigili urbani la Befana giungerà due volte: oggi e domenica. Gli automobilisti porteranno stamane i loro doni ai benemeriti tutori del traffico, mentre i motoscooteristi hanno ritenuto opportuno rinviare a domenica il loro corteo. Decisione ovvia, se si tien conto delle condizioni delle strade e del desiderio dei «vespisti» di far bella figura con la sfilata del disco volante e del suo seguito di guerrieri marziani, che tanto lavoro è costata e che la bora potrebbe guastare. Pure a domenica è rinviata la sfilata delle «Lambrette». L'appuntamento per gli automobilisti è invece per stamane alle ore 11, presso la sede dell'Automobile Club, in piazza Unità.

Causa il maltempo, la festa per i figli dei dipendenti comunali che doveva aver luogo oggi all'Auditorium, è sospesa e rinviata a domenica mattina, alle ore 10, al teatro Excelsior. Per le stesse ragioni, l'Ispettorato del servizio ospedaliero dell'Immacolata ha rinviato la festa, indetta per oggi presso l'Ospedale provinciale di San Giovanni, a domenica prossima, alla stessa ora e con le stesse modalità. Altri rinvii determinati dall'inclemenza del tempo sono annunciati dal Centro italiano solidarietà sociale, il quale comunica che i pacchi-dono per i figli dei disoccupati che si sono prenotati, saranno distribuiti domenica alle ore 16, in via San Francesco 4; dal «comitato del Natale» delle Commissioni interne dei Cantieri, il quale rinvia lo spettacolo cinematografico, che avrebbe dovuto aver luogo stamane al cinema Nazionale, a domenica, con inizio alle ore 10.30, nello stesso cinema; dai Giovani esploratori italiani, che festeggeranno la Befana nella sede del 1.o Reparto, in via G. Ferraris 1, anzichè oggi, domenica prossima dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Infine la direzione dell'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» comunica che il trattenimento di musica e di recitazione, preparato dagli allievi per oggi, è rimandato a giorno da destinarsi.

Rinviata la chiusura della Mostra all'Università

L'Università degli Studi informa che in considerazione del notevole afflusso di visitatori all'Esposizione nazionale della pittura italiana contemporanea anche durante quest'ultimo periodo, è stato deliberato di rimandarne la chiusura a metà gennaio. Nel contempo comunica che, a partire dal giorno 7 corrente, il pubblico potrà visitare l'Esposizione col seguente orario: nei giorni feriali, dalle ore 18 alle ore 20; nei giorni festivi, dalle ore 16 alle ore 20. Il giorno dell'Epifania l'Esposizione rimane chiusa.

La Mostra degli artisti europei nella Galleria del C.C.A.

Continua nella Galleria del Circolo della Cultura e delle Arti l'afflusso del pubblico alla Mostra di litografie originali dei grandi artisti europei. L'interessante esposizione, che avrebbe dovuto chiudersi domenica scorsa, rimarrà invece aperta ancora fino a sabato prossimo 9 gennaio, al fine di contentirne la visita a quanti non l'avessero fatta.

L'orario di apertura è quello consueto: dalle ore 17 alle 20, sia nei giorni feriali che in quelli festivi. L'ingresso è libero.

Echi del Premio alla bontà

I «Premi di Natale alla bontà» anche quest'anno sono dovuti alla generosità del Principe Raimondo della Torre e Tasso, il quale ha destinato a tale scopo la somma di Lire 300.000, a suo tempo inviata al nostro Sindaco. L'ing. Bartoli ha ringraziato calorosamente l'autorevole concittadino, auspicando, nel contempo, che lo albergo di Sistiana testè derequisito, e di proprietà del Principe, ritorni — dopo i necessari restauri — al suo primitivo scopo turistico, ravvivando la magnifica spiaggia balneare della nostra mutilata provincia.

All'Università degli Studi

L'inaugurazione dei corsi dell'Istituto di lingue

L'apertura ufficiale dei corsi per traduttori ed interpreti avrà luogo lunedì alle ore 16 nella sala degli Atti della Facoltà di Giurisprudenza (nuovo Palazzo universitario, ala sinistra, primo piano). Gli iscritti ai corsi e coloro che desiderano assistere quali uditori al primo ciclo di lezioni sono pregati di trovarsi nella sala suddetta entro le ore 15.50. Subito dopo l'inaugurazione avranno inizio nelle varie aule le lezioni per le lingue francese, inglese e tedesca.

Si ricorda che possono iscriversi ai corsi, oltre agli studenti dell'Università, anche altre persone che superino un esame di ammissione avente lo scopo di accertare che i candidati hanno qualche nozione della lingua prescelta. Inoltre potranno assistere alle lezioni, durante il mese di gennaio, senza alcuna formalità, tutti coloro che si propongono di presentarsi successivamente all'esame per essere iscritti come studenti o uditori ordinari. La prima sessione di esami di ammissione avrà luogo il giorno 8 corr. alle ore 16; la seconda, il giorno 16, pure alle ore 16. Al corpo degli insegnanti, che include; professori Stanislaus Joyce, François Schnell e Maia Schrenzel, si è aggiunta in questi giorni, quale «visiting professor» per l'anno corrente, la dott. Anne Lohrli della New Mexico Highlands University. La dott. Lohrli, che è una specialista per l'insegnamento a stranieri, ha studiato all'Occidental College di Los Angeles e alla Columbia University ed ha il grado di Ph. D. della University of Southern California.

Treno bianco per Tarvisio

Ripresa da domenica prossima - Il bollettino della neve e lo stato delle strade

Il Compartimento ferroviario inizia con domenica prossima la serie dei treni bianchi per la zona del Tarvisiano. Anche questo anno la Direzione generale delle Ferrovie ha autorizzato l'applicazione di una riduzione del 55 per cento circa sulla tarifla ordinaria di modo che, nonostante l'aumento generale delle tariffe, il prezzo del viaggio di andata e ritorno da Trieste a Tarvisio ha potuto essere contenuto in limiti molto modesti: tale prezzo è stato fissato in lire 1.120. Nelle giornate del 10 e 24 gennaio, 7 e 21 febbraio e 7 e 21 marzo sarà però applicato un sovrapprezzo di lire 180 a favore del Fondo soccorso invernale previsto per legge. Come in passato, i gitanti avranno la facoltà di limitare il viaggio di andata e di iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Ugovizza, Valbruna, Camporosso e Tarvisio città. Ecco gli estremi d'orario del treno bianco: *Andata:* Partenza da Trieste C.le alle ore 5; arrivo ad Ugovizza alle ore 8.36, a Valbruna alle ore 8.42, a Camporosso alle 8.49, a Tarvisio città alle 8.55 ed a Tarvisio C.le alle 9. *Ritorno:* Partenza da Tarvisio C.le alle ore 17.50, da Tarvisio città alle 17.55, da Camporosso alle 18.03, da Valbruna alle 18.09 e da Ugovizza alle ore 18.15; arrivo a Trieste C.le alle ore 22.05.

Ad esibizione del biglietto del treno bianco i gitanti godranno a Tarvisio sconti e facilitazioni sia per gli impianti sportivi che assistenziali. I ristoranti di Tarvisio e di Camporosso serviranno pranzi a prezzo fisso del costo di lire 350-450. Nel treno bianco è garantito il posto a sedere. Informazioni e biglietti alle stazioni e alle agenzie di viaggio.

Ecco il bollettino della neve:

	cm.	temp.	neve	
Sappada	90	— 2	far.	nevica
Tarvisio	30	— 6	»	»
Camporosso	35	— 6	»	»
M.te Lussari	80	—12	»	»
Fusine L.	50	— 7	»	»
Rif. Zacchi	80	—12	»	»
Valbruna	40	— 9	»	»
Sella Nevea	80	— 8	»	»
Ravascletto	40	— 2	»	»
Forni Avoltri Collina	35	— 5	»	»
Forni Av.	30	— 5	»	»
Forni Sopra	65	— 2	»	»

Stato di transitabilità delle strade nelle province di Udine e Gorizia. Il transito è aperto lungo tutte le strade delle province di Udine e Gorizia ad eccezione dei seguenti tratti: da Forni di Sopra a Passo della Mauria; da Timau a Monte Croce Carnico; da Cave del Predil a Passo Predil. Sulle strade di montagna transito con catene.

Stato di transitabilità delle strade della zona di Trieste: Saltuari cavalloni di neve sull'altipiano, nei pressi di Basovizza, con transito aperto.

TESTI SCOLASTICI DESTINATI agli alunni italiani della Zona B

Un documento insuperabile per malvagità e stupidità

Il programma d'annichilimento della scuola italiana in Zona B, perseguito dal 1945 dai nazionalisti jugoslavi, è stato praticamente portato a compimento quest'anno. Quel simulacro di scuola italiana che ancora funziona laggiù è soltanto polvere gettata negli occhi di qualche visitatore straniero, con lo scopo di far credere che le autorità jugoslave rispettano i diritti della «minoranza italiana».

Nel corso del presente anno scolastico, altri 32 insegnanti di nazionalità italiana sono stati costretti ad abbandonare la Zona oppure sono stati licenziati per motivi politici. Il loro posto è stato preso da insegnanti di nazionalità slovena o croata che nella maggioranza dei casi hanno scarsa dimestichezza con la lingua italiana. Con quest'anno, inoltre, nove scuole italiane di centri minori hanno cessato di funzionare, e gli alunni che le frequentavano sono stati trasferiti d'autorità alle scuole slave. Gli insegnanti rimasti hanno ricevuto all'inizio dell'anno scolastico nuove disposizioni per l'educazione politica ed ideologica degli alunni, in vista di una sempre più accentuata politicizzazione della scuola. Istruzioni particolari sono state impartite per la propaganda antireligiosa e per la trattazione del problema di Trieste. Un insegnante italiano che ha abbandonato Isola, ha portato con sè una circolare del direttore delle scuole elementari locali, certo Bonassissi, un italiano delle vecchie province, trasferitosi in Zona B un paio d'anni fa. Si tratta di un documento più unico che raro per malvagità e stupidità.

La materia da trattare, cui gli insegnanti devono dedicare giornalmente 15 minuti, è compendiata in 37 punti. Ne citiamo integralmente (errori d'ortografia compresi) i principali: «Paesi distrutti per colpa dei sacerdoti nel territorio istriano; il sacerdote è utile alla società?; quali sono le azioni dignitose, quali le biricchinate; la pasqua cos'è?; l'ostia quale combinazione di elementi chimici, manipolazione non igienica; cos'è il regno dei cieli?; la penicillina e le acque minerali collegate ai miracoli; perchè gli uomini compiono i delitti, di chi è la colpa?» (Logico che occorre attenersi ai principi della morale socialista. Esempio: il prete dice: dimmi bambina, che cosa è tuo padre? «Contadino». Bene, solo la coltivazione dei campi senza il sole e la pioggia non dà frutti. Per coltivare i campi come fa tuo padre è necessario l'alternarsi del sole e della pioggia, e non c'è tutto questo se non ci fosse un altro padre nel cielo, quindi tu hai due padri, uno... ecc.); cosa diremo invece ai nostri alunni; la questione di Trieste; la nuova patria comune socialista e l'orgoglio di appartenervi; la libertà democratica dove è possibile (sic!).

L'ultima parte della circolare è dedicata alla questione nazionale ed è un documento di aberrante servilismo. «Per i nostri ragazzi di nazionalità italiana — afferma la circolare del direttore della scuola di Isola — occorre una buona volta far presente che, per colpa dei dirigenti italiani, il popolo italiano viene aizzato contro i popoli jugoslavi. Per l'egoismo imperialista dei dirigenti italiani viene tenuto il popolo italiano in condizioni di inferiorità. I nostri ragazzi di nazionalità italiana devono aver presente in ogni momento che gli italiani fascisti di Trieste e di oltre confine dovrebbero incominciare prima di tutto a chiedere scusa di tutto il male e di tutti i danni che gli italiani hanno arrecato alla Jugoslavia. Sarebbe ora per la politica italiana uscire dal buio volontario (sic!) e trovare tanto coraggio da inginocchiarsi d'innanzi chiedere perdono per tutto il ai popoli della Jugoslavia a chiedere perdono per tutto il male arrecato». La circolare qui riportata fotografa la realtà scolastica nella Zona B ed il grado di istruzione riservato agli alunni che frequentano gli istituti «italiani».

Una decina di lavoratori italiani sono transitati nei giorni scorsi per Trieste, provenienti da Fiume. Si tratta di operai che, prima della rottura di Tito con il Cominform, si erano trasferiti in Jugoslavia, attratti dalla propaganda fallace degli agitprop comunisti. Dopo la decisione anglo-americana dell'otto ottobre, i lavoratori di nazionalità italiana ancora occupati nelle industrie fiumane sono stati quasi tutti licenziati in tronco e costretti a chieder il rimpatrio. Lo sciovinismo antiitaliano degli esponenti jugoslavi è ormai giunto al punto di vedere in ogni nostro connazionale, anche se ideologicamente non ostile a Tito, un possibile nemico del quale è meglio disfarsi.

Secondo le informazioni fornite da profughi istriani giunti recentemente dalla Zona B, le autorità e la polizia jugoslava penserebbero di liberarsi anche di alcuni noti collaborazionisti di nazionalità italiana, quali il romano Ettore Battelli, speaker e commentatore politico dell'emittente radiofonica di Capodistria, e del criminale Nerino Gobbo, che pure sono stati tra i più accesi fautori della politica di sopraffazione jugoslava in Istria.

La morte a Capodistria d'un vecchio patriota

E' morto ieri l'altro a Capodistria Pier Antonio Brandolin, un vecchio artigano, uno dei pochi rimasti di quel gruppo italianissimo che per tanti anni, nel passato, tenne desto nella cittadina il sentimento patrio. Antonio Brandolin fu per molti anni a capo di un officina meccanica molto conosciuta: intelligente e operoso, lavoratore instancabile, il Brandolin fu alle dipendenze della «Navigazione Capodistriana», che lo ebbe stimato collaboratore. Il Brandolin, che appartiene a vecchia famiglia di sentimenti patriottici è mancato in questi giorni dopo una penosa e lunga malattia. Alla famiglia, al fratello, ingegnere all'«Ansaldo» esprimiamo il nostro vivo cordoglio.

Le conferenze

Domani, giovedì, alle ore 21, il dott. Paolo Nissim terrà, sotto gli auspici del Centro di studi ebraici, nella sala della biblioteca della Comunità israelitica, in via S. Francesco 19, I, la sua seconda lezione sul «Deuteronomio». Possono intervenire tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Borseggiata sul filobus

Venuta per un giorno dalla natia Sacile nella nostra città per visitare dei parenti, Licia Vesselizza, di 23 anni, è rimasta vittima di un audace borsaiolo. Poco dopo mezzogiorno la giovane donna saliva su un filobus della linea «10», a una fermata del Corso, e con il veicolo raggiungeva la via Scuole Nuove, dove scendeva. Ma appena in istrada la Vesselizza si è accorta che, durante il percorso, uno sconosciuto l'aveva destramente alleggerita del portafogli con 6900 lire e i documenti, che ella teneva in una tasca del cappotto.

Ignoti ladri hanno visitato l'altra notte il cantiere per lavori di pavimentazione stradale che la Selad possiede in via Vidali. I malviventi si sono impossessati di cinque ponti di legno lunghi 4 metri l'uno, 7 travi lunghe metri 2.50 l'una, il tutto per un valore di 27 mila lire. Il capocantiere Silvano Pittia, di 28 anni, abitante in via Giglio Padovan 11, che ha denunciato il furto alla Polizia, ha narrato che, in questi ultimi tempi, egli aveva constatato la sparizione di alcuni fanali per segnalazione.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 11 «Patrizia» (it.); B. 13 «Deneb» (it.); B. 14 «Silvano» (it.); B. 16 «Sandra Maria» (it.); B. 17 «Panaos» (it.); B. 18 «A. Pellegrino» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 23 «Aristodimos» (gr.); B. 26 «Strabo» (ol.); B. 33 «Renata» (it.); B. 35 «Mongioia» (it.); B. 36 «Sibilla» (it.); B. 37 «Lamone» (it.); B. 38 «Sabac» (jug.); B. 39 «Esperanza» (it.); B. 43 «Ambra» (it.); B. 44 «Duino» (it.); B. 45 «Zypenberg» (ol.); B. 46 «Irma» (it.); B. 47 «Kineret» (isr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Carso» (it.). Scalo Legnami N.: «Cagliari» (it.). Ilva Vecchia: «P. Aconi» (can.). S. Sabba: «Amesa» (it.). Aquila: «Luisa» (it.). Rada est.: «Rona» (nor.), «Solin» (jug.).

PROSSIMI MOVIMENTI

6 gennaio: «Zypenberg» da B. 45 a mare; «Otranto» da B. 10 a mare; «Strabo» da B. 26 a mare; «Amesa» da S. Sabba a mare; «Messapia» da B. 20 a mare; «Rona» dalla rada all'Aquila; «Mongioia» da B. 35 a B. 45.

NAVI IN ARRIVO

5 gennaio: «Città di Alessandria» B. 24; «Risano» B. 41. 6 gennaio: «Marechiaro» B. 10 o 9; «Alcor» S. Sabba; «Crna Gora» B. 40; «Zadar» B. ?; «Zagreb» B. 22; «Punta Ronco» rada - Aquila; «V. Pisani» rada - B. 45. 7 gennaio: «Sistiana» B. 42; «Rosalba» B. 46. 8 gennaio: «Cavallo» B. 16.

(Foto de Rota)
LA GRU DIVELTA AL MOLO CARBONI DALLA BORA

SENZA LA CONSUETA SOLENNITA' E SENZA DISCORSI

APERTO L'ANNO GIUDIZIARIO

Pronunciata dal primo Presidente della Corte d'appello S. E. De Litala la formula di rito: «In nome della legge» - La composizione delle varie sezioni

In forma ufficiale, ma senza la consueta solennità e senza alcun discorso, è stato inaugurato ieri mattina, al palazzo di Giustizia, l'anno giudiziario 1954. Con procedura analoga a quella dell'anno scorso, infatti, l'assemblea generale della Corte d'appello si è riunita nell'aula maggiore del palazzo, quella della Prima sezione civile; alla presenza di tutti i magistrati, funzionari e capiufficio e dei rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori, da parte del cancelliere capo comm. Lelli è stata data lettura dell'Ordine numero 1 del 4 gennaio 1954 del G.M.A. relativo alla composizione delle varie sezioni dopo di che il procuratore generale, S. E. Antonio Consalvo, ha chiesto al Presidente, S. E. Luigi De Litala, di dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario. Il Presidente ha quindi pronunciato la formula di rito, dichiarando aperto il nuovo anno giudiziario in nome della legge. Dopo tale dichiarazione, l'assemblea si è sciolta: tutta la cerimonia non è durata più di dieci minuti.

Ecco la composizione delle varie sezioni:

Corte d'appello. Sezione civile: Luigi De Litala (primo presidente), Clemente Forziati (presidente di sezione), Giovanni Scomersi, Riccardo Zetto, Attilio Rochelli, Giovanni Roatti e Francesco Scalfari-Cortese (consiglieri). Sezione penale: Ezio Arbanassi (presidente), Carlo Wittika, Lodovico Nachich, Luigi Rusin, Guido Ruggeri, Guido Zulmin (consiglieri).

Corte d'assise d'appello: Riccardo Zetto (presidente effettivo f.f.), Francesco Scalfari-Cortese (consigliere), Lodovico Nachich (presidente supplente f.f.), Luigi Rusin (consigliere).

Sezione speciale per i minorenni: Antonio Janchi (presidente), Giovanni Scomersi, Riccardo Zetto, Attilio Rochelli, Guido Ruggeri (consiglieri), Costantino Costantinides (componente priv. effettivo), Luigi Pittoni (componente priv. supplente).

Magistratura del lavoro: Luigi De Litala (primo presidente), Clemente Forziati (presidente di sezione), Giovanni Scomersi, Attilio Rochelli, Giovanni Roatti, Francesco Scalfari-Cortese (consiglieri).

Sezione istruttoria: Antonio Janchi (presidente), Giovanni Scomersi, Guido Zulmin, Attilio Rochelli, Giovanni Roatti (consiglieri effettivi), Guido Ruggeri, Francesco Scalfari-Cortese (consiglieri supplenti.

Sezione speciale per i ricorsi in Cassazione: Luigi De Litala (primo presidente), Antonio Janchi (presidente di sezione), Vittorio Santomaso (presidente del Tribunale), Clemente Forziati, Ezio Arbanassi (presidenti di sezione), Giovanni Scomersi, Attilio Rochelli, Giovanni Roatti, Francesco Scalfari-Cortese (consiglieri).

Tribunale. Prima sezione civile: Vittorio Santomaso (presidente), Carmelo Palermo (consigliere in funzione di giudice), Ferruccio Franzo, Leone Ambrosi (giudici), Boris Battestin (uditore giudiziario con funzioni giurisdizionali).

Seconda sezione civile: Ruggero Falchi (presidente), Benno Boschin (giudice), Diego Burattini, Mario Adelman - Dellanave (giudici).

Terza sezione mista: Aldo Renzi (presidente), Ferruccio Zanetti, Stefano Rosano, Pietro Tonini, Aldo Falzea (giudici).

Quarta sezione penale: Antonio Fabrio (presidente), Florio Ostoich (consigliere in funzione di giudice), Giuseppe Raimondi e Alfredo Pasciucco (giudici), Ettore Del Conte (uditore giudiziario con funzioni giurisdizionali).

Quinta sezione penale: Antonio Gnezda (presidente), Matteo Scampicchio e Francesco Ligabue (giudici), Stefano Petri (uditore giudiziario con funzioni giurisdizionali).

Tribunale per minorenni: Aldo Renzi (presidente), Ferruccio Zanetti (giudice effettivo), Matteo Scampicchio (giudice supplente), Menotti Mazzoni (componente privato effettivo), Aldo Grego (componente privato supplente).

Corte d'assise: Carmelo Palermo (presidente effettivo), Ferruccio Zanetti (giudice effettivo), Florio Ostoich (presidente supplente), Alfredo Pasciucco (giudice supplente).

Ufficio istruzione: Guido Picciola (consigliere istruttore), Venerio Tralis ed Egone Corsi (giudici istruttori).

Giudice di sorveglianza: Guido Picciola (consigliere).

L'omaggio del Sindaco agli alti magistrati

Il Sindaco, in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario, ha presentato ieri a mezzogiorno, al palazzo di Giustizia, l'omaggio della città a S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello, dott. Luigi De Litala, al Procuratore Generale, S. E. il dott. Alfonso Consalvo, ed al Presidente del Tribunale, dott. Vittorio Santomaso. Gli alti magistrati hanno intrattenuto in cordiale colloquio il Sindaco, rinnovando il loro augurio, anche personale, alle fortune di Trieste. L'ing. Bartoli ha espresso agli illustri magistrati l'alto apprezzamento della cittadinanza per l'opera che essi svolgono, in situazioni non facili, per la salvaguardia della legge e nell'interesse della popolazione.

Borse di studio per figli di infortunati sul lavoro

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — INAIL — ha indetto, per l'anno scolastico 1953-1954, un concorso per il conferimento a favore di figli di infortunati sul lavoro e di dipendenti dell'Istituto delle seguenti borse di studio: a) n. 150 da lire 40.000 ciascuna, per studenti di scuole medie o di avviamento professionale; b) n. 100 da lire 60.000 ciascuna per, studenti di scuole secondarie; c) n. 40 da lire 100.000 ciascuna, per studenti universitari.

Le domande ed i relativi documenti dovranno essere presentati, entro il 10 febbraio 1954, alla Direzione generale o alle sedi provinciali e locali dell'INAIL, alle quali gli interessati potranno rivolgersi per ritirare il modulo a stampa da allegare alla domanda e per qualsiasi informazione.

Il dovere di spalare la neve dai marciapiedi

Il Municipio ricorda che l'art. 27 del Regolamento per la disciplina della circolazione urbana prescrive quanto segue: Durante e dopo le nevicate, dalle ore 8 alle 20, è fatto obbligo di sgomberare sollecitamente la neve e il ghiaccio dai marciapiedi fino alla larghezza di due metri, e di ammonticchiarli ai lati delle strade senza riversarli sulle rotaie delle tranvie e senza ostacolare il passaggio dei pedoni. Tale obbligo spetta: a) ai proprietari di case, per i tratti di marciapiedi antistanti agli stabili ove non siano botteghe, negozi o magazzini; b) ai conduttori di negozi, botteghe, esercizi vari o magazzini nei tratti antistanti ai vani stessi.

Il medesimo obbligo sussiste ugualmente per i proprietari di fondi, recintati o no, adiacenti alla pubblica strada, lungo i quali deve essere sgomberata una striscia di terra di ampiezza sufficiente al passaggio delle persone. I proprietari di case e i conduttori di negozi, botteghe o magazzini devono inoltre provvedersi di un conveniente deposito di segatura, sabbia o cenere da cospargere sul marciapiede nel caso di gelo improvviso; i proprietari di case hanno, per di più, il dovere di tenere presso la portineria, o in mancanza di questa in altro locale dello stabile, ad uso proprio o dei conduttori dei locali terreni dello stabile stesso, un piccone e un badile per la rottura del ghiaccio. Le contravvenzioni sono punite con la pena dell'ammenda da lire 250 a lire 1000

UN GIOVANE GRAVEMENTE FERITO PER LO SCOPPIO DI UNA BOMBA

«Mamma, non ho più la mano»

Uno spaventoso boato ha fatto tremare ieri il palazzo di via Rossetti 27. Lo scoppio, che ha fatto andare in frantumi quasi tutti i vetri del quarto piano, era avvenuto nell'alloggio dell'ingegnere navale Raimondo De Vescovi, attualmente in Danimarca, dove dirige i lavori per il disincaglio di un piroscafo. L'esplosione l'aveva provocata il suo unico figlio, lo studente Giovanni, di 16 anni (li ha compiuti lo scorso dicembre), un intelligente ragazzo divorato da una bruciante passione per gli esperimenti scientifici. Nonostante il freddo pomeriggio, il giovane era uscito di casa, e verso le 17.30 era di ritorno con un amico sui quindici anni. I due ragazzi si sono chiusi in una stanzetta dell'appartamento — un vano della superfice di metri 5 per metri 1.70 — adibito a ripostiglio, dove abitualmente lo studente era uso a intrattenersi per i suoi studi di chimica. In un angolo della stanzetta, la cui unica finestra s'apre sul cortile interno dell'edificio, c'è un minuscolo deschetto sul quale, di solito, il ragazzo faceva i suoi esperimenti. Cosa sia accaduto nella camera è difficile poterlo precisare: la mamma dello studente era in cucina, e l'amico, dopo lo scoppio, si è allontanato, probabilmente in preda all'orrore.

Erano all'incirca le 17.45 quando è echeggiata l'esplosione. La signora De Vescovi è uscita precipitosamente dalla cucina, e in corridoio si è imbattuta nel figlio. Il Giovanni era pallidissimo, con il cappotto che ancora indossava lacerato in più punti, e con il braccio sinistro sanguinante. Con uno stoicismo sbalorditivo, il ragazzo, rivolto alla madre, le ha detto semplicemente: «Mamma, non ho più la mano...». Poi si è messo a camminare avanti e indietro per il corridoio, mentre venivano approntati i primi soccorsi. E' stata chiamata la CRI, e con un'autolettiga il medico di turno, dott. Verginella, è accorso sul posto. Il Giovanni, senza grandi lamenti, ha seguito i sanitari verso il Sanatorio Triestino di via Rossetti, dove, poco dopo, il prof. Carravetta, lo ha sottoposto a un delicato intervento protrattosi per tre ore circa. Nulla si sa del referto emesso dal chirurgo, ma dalla diagnosi le condizioni dello sfortunato ragazzo appaiono gravissime: amputazione traumatica della mano sinistra e ferite multiple con schegge penetranti in cavità all'emitorace sinistro e alla regione addominale.

Nella casa dell'esplosione è subito intervenuta la Polizia, e i funzionari hanno effettuato i primi rilievi, in attesa di poter interrogare i due giovani. La signora De Vescovi, affranta dal dolore, ha seguito il figlio al Sanatorio. Ai poliziotti si sono aggiunti alcuni rastrellatori, i quali, esaminati i frammenti dell'ordigno esploso, hanno accertato trattarsi di una bomba a mano «Sipe». Durante la perquisizione effettuata nel tragico laboratorio del ragazzo, gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato una bomba a mano «SRCM» priva di carica, due pezzi di nastro portacartucce, uno dei quali contenente tre bossoli cal. 7.65, un filtro vuoto per maschera antigas, uno stiletto, un recipiente con polvere nera, una pistola ad aria compressa, un flobert, nonchè i frammenti della bomba esplosa. Gli agenti inoltre hanno rinvenuto una cassettina di sicurezza chiusa, che si riservano di aprire. Sul deschetto sono stati trovati un trapano a mano, cuffie per radio ed arnesi vari. Per il suo temperamento vivace, Giovanni De Vescovi era stato messo tempo fa dai genitori in un collegio, ma la breve parentesi di vita, regolata da una dura disciplina, non è valsa a contenere la sua naturale esuberanza. Da quanto si può arguire, il ragazzo avrebbe rinvenuto l'ordigno durante la passeggiata di ieri pomeriggio. L'ipotesi è suffragata dal fatto che, al momento dello scoppio, egli aveva ancora indosso il cappotto.

Legna da ardere a prezzo ridotto

Il Comune informa che, data la eccezionale gravità della stagione è stata disposta l'apertura permanente di tutte e tre le rivendite di legna da ardere per disoccupati e pensionati dell'I.N.P.S., nonchè pensionati di guerra (superstiti) e assistiti dall'E. C. A., con gli orari e il prezzo precedentemente comunicati.

Norme per il trasporto d'un passeggero sui motocicli

A norma dell'Ordine N. 158 del GMA, che andrà in vigore il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, i motocicli di qualsiasi tipo e cilindrata che trasportino, oltre al conducente, una seconda persona, dovranno essere muniti di un secondo sellino e di adeguati mezzi di sostegno per le braccia e per i piedi del passeggero, senza che questi abbia a vincolarsi comunque al guidatore. E' fatto divieto viaggiare in due sui velocipedi con motore ausiliario, muniti di «certificato di conformità» rilasciato dall'Ispettore della motorizzazione civile. Chiunque contravvenga alle disposizioni sopraddette, sarà punito con una ammenda da Lire 500 a Lire 2000.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8785 (8950), Bastogi 1288 (1302), Generali 13070 (13175), Ras 5400 (—), Cantoni 11575 (11750), Olcese 2225 (2210), Cucirini 8210 (8225), Un. Manif. 70900 (71800), Rossi 17250 (—), Fisac 159.50 (160), Fibre 2260 (—), Snia 1340 (1348), Finsider 429.50 (430.50), Ilva 277 (278.50), Catini 937 (938), Fiat 645 (647), Sade 957 (960), Edison 2019 (—), Seso 2870 (2890), Sip 1206 (1211), Vizzola 2280 (2295), Merid. 1013 (1014), Rom. El. 3987 (4000), Terni 185 (184.50), Stet 2980 (2017), Eridania 19100 (19275), Anic 1437 (1432), Saffa 1306 (1310), Italgas 1189 (1196), Pirelli Ital. 1790 (1795), Pirelli e C. 1688 (1696).

TRIESTE

Generali 13150 (13200), Assicuratrice 3850 (—), Ras 5550 (—), Finmare 365 (366.50), Snia 1340 (1362), Catini 935.50 (937), Crda 404 (—), Pirelli S. p. A. 1792 (1803)

Valute libere: Sterlina 6100, marengo 5100, unitaria 1650, dollaro 628, svizzero 147.

Al Consiglio di Muggia discusso il bilancio per il '54

Nonostante il cattivo tempo, il Consiglio comunale di Muggia ha iniziato ieri sera i suoi lavori alle 19.30, per discutere il bilancio relativo alla gestione finanziaria del Comune per il 1954. L'impostazione e la presentazione sono state fatte dall'assessore alle finanze Carlo Prodan, con una premessa illustrante i vari capitoli del bilancio e le finalità alle quali tende l'amministrazione attuale. Il relatore ha puntualizzato le precarie condizioni della cittadina, riflesso della crisi e del «marasma politico ed economico» che gravano sul nostro territorio; lo afflusso continuo dei profughi dalla Zona B; la disoccupazione persistente nonostante il pur benefico assorbimento di mano d'opera da parte della Selad e dei corsi di riqualificazione. Nel concludere la sua relazione, l'assessore ha auspicato tempi migliori in cui la tanto sospirata giustizia sociale abbia a concretarsi.

Grosso modo l'esercizio finanziario per il 1954 si divide in tre settori, dei quali il primo riguarda espressamente il Comune, il secondo la gestione dell'acquedotto e il terzo la gestione dell'Azienda comunale, navigazione e autocorriere (ACNA). Il bilancio del Comune è previsto al pareggio, con una integrazione però di lire 13.800.000 da parte del G.M.A., per un totale di lire 103.161.000. E' stato discusso e approvato articolo per articolo, secondo le categorie. Numerosi sono stati gli interventi, sia per chiarimenti che per proposte; hanno preso ripetutamente la parola i cons. Postogna Amelia, Visintini Rodolfo, Marassi Pietro e Crevatin Ermanno, democristiani, e il socialista Robba Pietro. In particolare hanno insistito sulla necessità di migliorare la viabilità e l'illuminazione del Comune. Anzi, a questo proposito, il Consiglio ha delegato il Sindaco ad intervenire presso la Selveg, troppo spesso sorda a legittime richieste dei muggesani, in modo che muti l'atteggiamento nei confronti del Comune.

Durante la seduta sono state approvate le categorie prima e seconda relative alle entrate, la terza sulle partite di giro, e le prime cinque categorie delle uscite. Di queste ultime vanno rilevati lo aumento del 150 per cento per spedalità, l'istituzione di un servizio di assistenza sanitaria, di una biblioteca comunale, di un fondo di mezzo milione di lire per colonie montane da gestire in collaborazione con l'ECA; tutte cose che stanno a dimostrare come il Comune si prenda a cuore la sorte degli indigenti e degli ammalati. Va inoltre segnalato il notevole contributo per il Patronato scolastico. E' stata progettata anche una mostra per pittori nazionali, che sarà allestita con la collaborazione dell'Ente per il turismo di Trieste entro il mese di maggio. La seduta è stata quindi aggiornata alle 19.30 di venerdì.

Concorso per la narrativa riservato agli enalisti

Quest'anno la sede di Trieste dell'ENAL intende dare al Concorso provinciale per la narrativa particolare rilievo, allo scopo di assicurare una larga partecipazione di concorrenti. Il concorso, come è noto, ha anche validità di selezione per partecipare al concorso nazionale. Il bando, in corso di stampa, prevede notevoli premi in favore tanto della categoria «lavoratori intellettuali» che di quella «lavoratori manuali». Le novelle premiate verranno pubblicate su di un quotidiano locale, e parteciperanno di diritto al concorso nazionale. Nei prossimi giorni gli interessati potranno rivolgersi per informazioni agli uffici dell'ENAL, in via Mazzini 32.

LA SCAMPANELLATA DELLA FIGLIA LA SOTTRAE ALLA MORTE

APERTA LA PORTA si accasciò al suolo

Il freddo pungente della giornata quasi siberiana si è fatto sentire crudamente anche nelle case, e per trovare un po' di tepore Lucia Bassanese, di 61 anni, abitante in via Molino a vento 22, ha acceso ieri pomeriggio un bracere di carbon dolce, e ha portato il recipiente nella sua stanza da letto. Chiusa nel locale, la signora non si è accorta che, lentamente, le esalazioni di ossido di carbonio l'andavano intossicando. Pochi minuti prima delle 16, una sua figlia, Antonia, di 23 anni, è rincasata e ha lungamente suonato il campanello. Dapprima nessuno ha risposto ai ripetuti richiami della ragazza, e quando costei stava decidendo sul da farsi, la porta si è aperta e sua madre si è accasciata ai suoi piedi. La povera signora era stata strappata dal torpore dal prolungato suono del campanello, e istintivamente era riuscita ad alzarsi, raggiungere l'uscio e tirare lo scrocco; poi era venuta meno. L'Antonia è andata subito in cerca di aiuto, e un suo vicino ha provveduto a telefonare alla CRI. Poco dopo, con un'autolettiga, la povera signora, che non aveva ancora ripreso i sensi, veniva accompagnata all'ospedale e ricoverata nel II reparto medico con prognosi riservata

Mostre per gli artigiani ed i piccoli industriali

L'Istituto commercio estero «I. C. E.» organizzerà, nella prossima primavera, due Mostre collettive italiane a Vienna, dal 14 al 21 marzo, ed a Francoforte dal 7 all'11 marzo. Le ditte piccolo-industriali ed artigiane interessate si rivolgano per informazioni alla Delegazione ENAPI, via Ghega 1, tel. 24514; il termine per le domande scade il 10 corrente.

Amante soave come ieri, come oggi, come sempre
Traviata 53

Oggi al Rossetti

BARBARA LAAGE l'amante di sempre in
Traviata 53

A ricordo delle creature d'ombra che fecero di noi la loro luce
Traviata 53

Al Cinema Arcobaleno
INIZIA LA III SETTIMANA
DEL PIU' GRANDE SUCCESSO DELLA STAGIONE:
PANE, AMORE E FANTASIA
con V. DE SICA e G. LOLLOBRIGIDA
SUCCESSO — INIZIO ALLE ORE 14.30 — SUCCESSO

OGGI ALL'AURORA
LA COLUMBIA CEIAD PRESENTA:
La conquista della California
IN TECHNICOLOR CON
TERESA WRIGHT e CORNEL WILDE
UNO DEI PIU' AVVENTUROSI EPISODI DELLA STORIA D'AMERICA
INIZIO ore 14.15 — INIZIO ore 14.15

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRECISAZIONE DOPO UN'INTERVISTA DI BIDAULT

La Francia non chiederà l'intervento americano in Indocina

Laniel si presenta oggi all'Assemblea per il voto di fiducia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

L'ondata di freddo che si è abbattuta sulla Francia e che ha fatto nevicare a Nizza, costituisce l'unica nota inquieta della situazione francese. Lo sciopero degli impiegati postali è cessato. L'attesa della seduta straordinaria dell'Assemblea convocata per domani alle 16, è fiduciosa. Non sembra che si avranno sorprese. Il Presidente Laniel leggerà la dichiarazione governativa, approvata già nel Consiglio dei Ministri riunito stamane al «Palais Matignon», dopo di che verrà chiesta la fiducia. La votazione si avrà nella stessa serata di domani.

Soltanto nel lontano fronte dell'Indocina sorgono motivi di inquietudine. Le notizie da Saigon non sono molto buone. Si prevede un altro attacco da parte delle forze comuniste, appena sarà completata la loro riorganizzazione sul territorio occupato. Il generale Navarre va ultimando anche lui le opere di difesa, sebbene si sia scettici sulle reali possibilità francesi di far fronte ad una nuova offensiva nemica, specialmente se sferrata con nuovi contingenti e altre armi.

In merito appunto a tali deficienze difensive un giornale americano, il «New York Herald Tribune», ha pubblicato un'intervista con il Ministro degli Esteri Bidault, nella quale si parla della possibilità che truppe americane, sotto il comando francese, possano essere impiegate sul fronte indocinese. Siccome dal contesto dell'intervista si poteva ricavare l'impressione che Bidault avesse voluto fare appello agli Stati Uniti per l'immediato invio di rinforzi, prima che sia troppo tardi e che l'Indocina venga occupata interamente dalle forze comuniste, il Quai d'Orsay, a mezzo del giornale «Le Monde», ha tenuto a precisare che il Ministro Bidault non aveva affatto parlato di intervento di truppe americane, nè lo aveva comunque sollecitato. L'idea di un possibile invio di forze americane era stata lanciata dal redattore del «New York Herald Tribune» durante la sua conversazione col Ministro Bidault; questi si era limitato soltanto ad insistere sul pesante e crescente fardello rappresentato per la Francia dalla guerra in Indocina.

Il chiarimento ufficioso ha suo significato ed è illustrativo della situazione dei rapporti, riguardo all'Indocina, tra la Francia e gli Stati Uniti. Il Governo di Washinton è molto meno pessimista di quello di Parigi sullo stato di cose in quel lontano fronte. Esso giudica che nessuna seria minaccia lo sovrasti. Il Segretario di Stato Foster Dulles è stato esplicito al riguardo. Può ben darsi che il suo giudizio sia interessato o comunque influenzato dall'atteggiamento di riserbo che la Francia continua a tenere verso la realizzazione della CED, la quale sta molto a cuore al Governo americano. In ogni modo Bidault non ha voluto far nascere l'impressione di avere rivolto un appello agli Stati Uniti, sapendo perfettamente che esso non potrebbe, nell'attuale momento, venire accolto a Washington. Indocina e CED rimangono termini di una contesa franco-americana, che domani può trasformarsi in trattativa. Ma prima di arrivare a questo occorre che la distanza fra essi venga raccorciata e cadano piano piano tutte le opposizioni parlamentari alla creazione dell'Esercito europeo ed al riarmo della Germania.

Sulla prossima riunione a quattro la Francia ha avanzato una proposta e cioè che i quattro supplenti degli Alti Commissari si riuniscano giovedì 7 gennaio a Berlino per risolvere tre problemi dell'organizzazione preparatoria della conferenza. Il primo problema è quello della scelta della sede della riunione. Il secondo concerne la composizione del segretariato della conferenza. Il terzo riguarda la formazione e il funzionamento dei servizi di traduzione, servizi che hanno la loro importanza, giacchè ogni delegazione parlerà nella propria lingua e tre idiomi si incroceranno di continuo, il russo, l'inglese e il francese.

BONAVENTURA CALORO

Nove anni di carcere al ricattatore dinamitardo

Parigi, 5

Il Tribunale della Senna ha condannato a 9 anni di prigione uno strano ricattatore, che intendeva raggiungere i suoi fini con avvertimenti alla dinamite. Si tratta di un certo André Pasinetti, camionista, legato per ragioni di affari ad uno straccivendolo di Montreuil, certo Bernard Mantel. Nella faccenda si inserisce poi un certo Pierre Marcoz, associato prima del Mantel, poi, sembra, suo rivale in amore. Il dissidio tra i due portò ad una rottura del loro contratto, e Marcoz divenne il socio del suo amico Pasinetti. Ma il Marcoz non intendeva affatto rinunciare a certe pendenze che il suo ex associato sembrava recalcitrante a saldargli Mantel d'altra parte aveva promesso a Pasinetti di comprargli un camion nuovo, e non aveva poi mantenuto la parola. Furono questi fatti che indussero l'imaginoso Pasinetti a cercare di convincere lo straccivendolo con un avvertimento... del cielo.

La notte del 7 marzo 1950 una bomba di fabbricazione casalinga scoppiava davanti alla casa del Mantel e la violenza dell'esplosione strappava la cancellata della casa fracassando i vetri. L'indomani il Marcoz riusciva ad ottenere dallo spaventato Mantel la liquidazione dei vecchi crediti ed il pagamento di un camion usato al Pasinetti. Visto che il tentativo aveva recato i suoi frutti, il dinamitardo pensò di rinnovare due mesi dopo, con lo stesso successo, il suo avvertimento. Le bombe ancora una volta esplosero e l'atterrito Mantel sborsò mezzo milione.

Il Pasinetti, cui tutto cominciava ad apparire molto facile, già pensava di ricorrere ad un terzo attentato che, secondo le confessioni fatte al fratello, avrebbe potuto fruttargli questa volta 10 milioni, quando la polizia lo prevenne effettuando una perquisizione al suo domicilio, dove scoprì un bidone di benzina pieno di polvere di nitrato d'ammonio, ed altri esplosivi

I "lager,, russi

Altri prigionieri tedeschi sono pronti per il rimpatrio

Bonn, 5

Il padre francescano, Geraldo Roderfeld, rientrato in questi gironi dalla prigionia in Russia, ha detto oggi che altri prigionieri erano pronti per il rimpatrio. Nel campo di Krasnopol, dove egli era stato negli ultimi tempi, erano stati trasferiti da Worduka prigionieri tedeschi che i russi avevano arrestato alla fine della guerra ancora adolescenti. Essi facevano parte, probabilmente, dei gruppi di scolari e studenti che Hitler aveva opposto ai russi invasori. Il padre assicura che i sovietici stanno anche preparando il rilascio di uomini e donne arrestati nella zona sovietica subito dopo il 17 giugno. Verso questi prigionieri sarebbe stato usato negli ultimi tempi un trattamento di favore perchè essi dovranno essere rilasciati prima della conferenza di Berlino e si vuole che non abbiano un aspetto troppo triste. Padre Roderfeld, che è l'ultimo religioso tedesco che torna dall'URSS, ha impartito l'assoluzione ad almeno 3000 moribondi in 32 campi diversi, ed ha celebrato almeno cinquanta volte la messa, nonostante il divieto e la sorveglianza dei sovietici.

In questi giorni molti dei prigionieri reduci che avevano chiesto di restare nella zona sovietica, si sono presentati alle autorità di Berlino Ovest chiedendo asilo. Sono quasi tutti reduci i cui familiari sono fuggiti in Occidente o che non ritengono di potere trovare una sistemazione nella zona sovietica.

Dei prigionieri rientrati in Germania dal 26 settembre all'11 gennaio, 7193 avevano raggiunto la Germania occidentale, 1960 Berlino Ovest e poco più di mille si erano fermati in Germania orientale.

Un discorso del Papa

Le esigenze economiche e la missione degli insegnanti

Città del Vaticano, 5

In un discorso ai partecipanti al convegno indetto dall'Unione cattolica insegnanti medi, nel decennale di fondazione dell'associazione, il Pontefice ha parlato sulle condizioni economiche e sulla importanza della missione educatrice del maestro.

Pio XII ha iniziato elogiando il grande sforzo di organizzazione compiuto dai dirigenti della Unione, augurando che esso consenta di perseguire con successo le richieste del programma economico. «Noi non ignoriamo, infatti — ha proseguito il Papa — che la retribuzione della maggior parte degli insegnanti, lungi dallo assicurare loro il denaro ed il tempo libero necessari alla cultura personale ed al perfezionamento pedagogico, basta appena per i quotidiani bisogni della vita, specialmente per coloro che hanno avuto il coraggio di assumere il carico di una famiglia. Inoltre, quella retribuzione non può considerarsi adeguata alla loro responsabilità sociale.

Il Pontefice poi si è diffuso a parlare della nobiltà e della importanza della missione educatrice del maestro, rilevando che «un insegnante cristiano non potrebbe appagarsi della tecnica pedagogica. Egli sa per fede, e la esperienza lo conferma purtroppo, la importanza del peccato nella vita del giovane; conosce altresì lo influsso della grazia; non può pertanto contentarsi di lasciar fare la natura o semplicemente di favorirla a guisa di un coltivatore con i prodotti della terra». Il Papa ha concluso il suo discorso raccomandando la collaborazione tra i genitori e gli insegnanti.

TRAGICO CROLLO IN UNA AZIENDA VINICOLA

Cinque operai uccisi tra le macerie di una cisterna

Altri tre sono stati estratti feriti

Taranto, 5

Una sciagura, nella quale hanno trovato la morte cinque giovani operai, si è verificata nello stabilimento vinicolo di Grottaglie della ditta Lazzaro Mottolese.

Una squadra di operai era discesa per lavori in una cisterna interrata, quando a causa dell'improvviso cedimento di alcune centine dell'impalcatura di sostegno della volta, questa crollava seppellendo sotto le macerie otto operai. Un gruppo di volonterosi prima, e poi una squadra di vigili del fuoco, calatisi sul fondo, riuscivano a estrarre ancora in vita tre operai, che trasportati all'ospedale di Taranto venivano identificati per Salvatore Greco, di 29 anni, ricoverato in imminente pericolo di vita per una grave contusione cranica; Cosimo Giovane, di 57 anni, lievemente ferito, e Viro Cinieri, di 22 anni, che è stato trattenuto per aver riportato la frattura della gamba sinistra.

Dalle macerie venivano successivamente estratti i cadaveri degli operai Fortunato Monopoli, di 24 anni; Nicola Giovane, di 18 anni; Pietro Emeraro, di 17 anni; Paolo Vestita, di 21 anni, e Giovanni Zingaropoli, di 22 anni.

La sciagura è avvenuta alle ore 10.30 quando un sinistro fragore ha scosso il fabbricato dello stabilimento. Contemporaneamente dal fondo di una cisterna in corso di escavazione si sollevava un'alta colonna di polvere. Gli operai che si trovavano nei pressi si sono dati alla fuga atterriti, ma superato il primo momento di panico generale, hanno cercato di calarsi nella cisterna per tentare il salvataggio degli otto uomini che mancavano all'appello. Altri, intanto, accorrevano in paese, dove la notizia della sciagura si era già diffusa e da dove gruppi di familiari si dirigevano alla volta dello stabilimento per avere notizie dei loro cari. La opera di soccorso poteva così essere organizzata mentre due squadre di vigili del fuoco accorrevano da Taranto.

Il caso della «Nadine»

Dovrà tornare in patria il comandante della nave

Bruxelles, 5

L'unione degli ufficiali della Marina belga ha richiesto oggi telegraficamente al capitano della nave «Nadine» ferma a Genova da sei settimane, Fernand Wijcke, di abbandonare la nave e rientrare in patria.

La «Nadine», come è noto, è rimasta ferma a Genova dopo che la società armatrice belga che la possedeva fallì. Il capitano e diversi uomini dell'equipaggio hanno dichiarato di voler resistere a bordo della nave finchè non verranno loro corrisposti i salari arretrati.

Nel telegramma a Wijcke si fa presente che il suggerimento dell'unione di ritornare in patria «è originato dal fatto che la presenza del capitano e di altri marittimi a bordo della nave può pregiudicare le possibilità di vendita da parte di un curatore ora in viaggio dal Belgio a Genova».

La sciagura sui Pirenei

RITROVATI I RESTI dell'aereo francese

Madrid, 5

I resti dell'apparecchio militare francese, «Nord-2501» precipitato il 30 dicembre sulla catena dei Pirenei, sono stati raggiunti oggi da una pattuglia della guardia civile spagnola. L'aereo precipitato ad una altitudine di circa 2000 metri presso il paese catalano di Seocasas, appare completamente distrutto. Due cadaveri sono stati ricuperati nella carlinga ed altri otto nei pressi del luogo della sciagura. Si è ora alla ricerca della salma dell'undicesima vittima.

RIVELAZIONI AL PROCESSO CONTRO L'UXORICIDA DI ROMA

«Sono deciso a finirla»

Roma, 5

«Mia moglie smetterà presto di perseguitarti. Sono deciso a farla finita», così avrebbe scritto il manovale Ezio Coccia all'amante Ubalda Gneo poco tempo prima di sopprimere la moglie Antonia Santucci, gettandola nelle acque del Tevere dal ponte della Magliana. Il contenuto di questa lettera è stato rivelato alla Corte d'assise che giudica Ezio Coccia per uxoricidio dalla stessa Gneo.

Avv. MADIA di P.C.: «Che fine ha fatto la lettera?».

GNEO: «L'ho distrutta».

Avv. MADIA: «Eppure la signora Ada Gentili Aonzo, presso cui prestavate servizio in quell'epoca, ebbe modo di leggerla».

GNEO: «Infatti la strappai quando cambiai lavoro ed andai ad abitare presso la signora Anna Sanipoli».

Avv. MADIA: «Che altro scriveva il Coccia?».

GNEO: «Non ricordo il contenuto preciso della lettera. Questa frase però mi è rimasta impressa: "Ora sono deciso fermamente a farla finita!"».

Precedentemente la testimone era stata sottoposta per sei ore consecutive ad una sequela di contestazioni. I difensori dell'imputato avevano insistito per conoscere l'ubicazione esatta del luogo che Ezio Coccia le avrebbe indicato come scena del delitto. Com'è noto, la Gneo aveva dichiarato ieri che l'amante le aveva detto che il delitto era stato compiuto da una terza persona, e le aveva mostrato il punto in cui riteneva che la moglie fosse stata gettata nel fiume. La teste ha oggi precisato che il 30 novembre 1952 lo imputato la condusse in motocicletta sul ponte della Magliana; poi fattale scendere sulla sponda del fiume, dove l'acqua raggiungeva solo una ventina di centimetri di altezza, le sussurrò: «Credo che sia qui; chi potrà mai scoprire nulla?».

Avv. LISI, difensore: «La testimone ricevette un anello in regalo dall'imputato?».

GNEO: «Non ho mai accettato dal Coccia alcun dono».

IMPUTATO, intervenendo dalla gabbia: «Le ho regalato tutti i gioielli che appartenevano a mia moglie. Successivamente mia madre, con una falsa lettera recante la mia firma, riuscì a farsi restituire l'oro dalla ragazza».

GNEO: «Con il male che mi avevi fatto non ti avrei restituito neppure una spilla!».

Con questo breve confronto fra i due principali protagonisti del processo si è conclusa la terza udienza. La causa verrà ripresa il 26 gennaio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale il tempo permane perturbato con cielo coperto e precipitazioni nevose su tutta la Val Padana e le regioni più settentrionali. Pioggia in Emilia, nelle Marche e in Toscana. Sulle Alpi e sull'Appennino ligure ed emiliano notevoli precipitazioni nevose. Nuvolosità ancora intensa sul Tirreno e la Sardegna con deboli precipitazioni locali. Ampie schiarite domani. Sull'Italia meridionale e la Sicilia, cielo poco nuvoloso con ampie zone di sereno.

Temperature minime e massime: Bolzano — 1.5, 0; Trento — 2, — 4; Torino — 2.6, — 1.6; Milano — 2.4, — 0.4; Venezia — 2.4, — 2; Genova 0.7, 4.1; Bologna — 1.8, — 1; Pisa 2.6, 8.5; Perugia 0.6, 0.7; Firenze 1.7, 8.8; Ancona 3.3, 5.8; Pescara 4, 10.6; L'Aquila 0, 4.5; Roma 3.6, 11.5; Napoli 1, 8; Campobasso — 1.8, 4; Bari 6, 12.4; Potenza 0.8, 5.8; Reggio Calabria 7.6, 15.5; Palermo 6.5, 11.8; Messina 8, 13.4; Catania 3.4, 14.6.

GIORNALE SPORT

L'ALLENAMENTO DELLA NAZIONALE GIOVANI

Diverse assenze previste per oggi

Mancheranno Comaschi, Molino, Seveso e forse anche Colombo e De Toni

Firenze, 5

I primi a giungere al posto di ritrovo dei giovani calciatori «azzurri» convocati a Firenze per l'allenamento che si svolgerà domani per la formazione della squadra della «primavera» che il 20 gennaio sarà opposta a Bologna alla squadra giovanile d'Inghilterra, sono stati il direttore tecnico delle squadre nazionali Lajos Czeizler ed i due massaggiatori Della Casa (Internazionale) e Farabullini (Fiorentina). Poco dopo le 19 sono giunti i due giocatori dell'Udinese, Invernizzi e Virgili e il centravanti dell'Internazionale, Brighenti. Per molti degli altri convocati sono annunciati sensibili ritardi nell'arrivo dei treni, dovuti alle abbondanti nevicate.

Nella hall dell'albergo il D.T. Czeizler si è intrattenuto con i giornalisti annunciando in linea di massima la formazione delle due squadre che scenderanno in campo domani allo stadio comunale e che saranno le seguenti: Squadra «A»: Stefano; Maldini, Zagatti; Turchi, Bernasconi, Invernizzi; Conti, Pivatelli, Virgili, Tortul, Savioni. Squadra «B»: Dreossi; X, Corsini; Masiero, Lancioni, Corti; Agnoletto, Colombo, Brighenti, Marini, Lombardi.

Per la squadra «B» la «X» è costituita dal terzino De Toni, il quale, secondo una comunicazione giunta da Verona, non potrebbe partecipare all'allenamento mentre è pure incerta la presenza della mezz'ala Colombo del Monza. Eventualmente Czeizler inserirà altri elementi. Va considerato però che non potranno essere a Firenze nemmeno i terzini Comaschi (impegnato a Napoli), il portiere Seveso del Catania, a riposo per stiramento muscolare, e il terzino Molino (Torino), infortunato D'altra parte Czeizler non potrà disporre neppure del terzino Capucci della Fiorentina impegnato nella partita di campionato riserve Fiorentina-Roma che precederà l'allenamento della Nazionale giovanile.

90 mila biglietti venduti per la gara Spagna-Turchia

Madrid, 5

Domani allo stadio Chamartin di Madrid avrà luogo l'incontro Spagna-Turchia, valevole agli effetti della Coppa del Mondo di calcio. Per tale partita regna a Madrid una vivissima attesa, testimoniata dal fatto che da due giorni è stato registrato il «tutto esaurito» con ben 90.000 biglietti venduti.

Il ciclista Patterson squalificato e multato

Melbourne, 5

Sid Patterson, campione mondiale di inseguimento professionisti, è stato sospeso per tre mesi dalla sua federazione per aver rinunciato ad un confronto con l'italiano Enzo Sacchi senza darne notifica al giudice di gara e agli ufficiali. Patterson è stato pure multato di dieci sterline australiane per «scarso impegno» in un precedente incontro con Sacchi. L'asso australiano ha dichiarato di essere tuttora incerto se appellarsi o no contro la sospensione. Sono concessi tre giorni per il reclamo. In caso di appello accolto, Patterson potrebbe ancora prender parte alle gare del torneo australe, che avrà inizio martedì prossimo. Si annuncia intanto che è prevista la perfetta guarigione di Reg Harris per la riunione della settimana ventura. L'inglese si era infortunato sabato.

Appena domani il comunicato della F.I.G.C.

Milano, 5

A causa del ritardo nell'arrivo dei rapporti arbitrali, la Lega nazionale della F.I.G.C. non ha potuto diramare questa sera il comunicato settimanale. La seduta per l'esame dei primi rapporti avrà inizio questa sera dopo le 21 e il comunicato verrà diramato probabilmente domani sera.

Vetture Ferrari bloccate dalla neve

DOVEVANO ESSERE IMBARCATE A GENOVA

Modena, 5

Tre autovetture «Ferrari» dirette al porto di Genova per lo imbarco sul piroscafo «Anna C» che doveva trasportarle in Argentina, sono state bloccate con l'autofurgone che le conteneva, nei pressi di Piacenza. Poco prima della città il grosso veicolo si è infatti impantanato su un lato della strada ed ogni sforzo fatto per disincagliarlo è stato vano. Le tre auto rimaste bloccate sono la 4500 cmc. di Scotti, la «tre litri» di Piotti e la «4500» della stessa scuderia. Dovevano allinearsi al via della gara internazionale di Buenos Aires unitamente ad altre sette vetture della casa di Maranello. Si sta predisponendo il trasporto delle vetture per via aerea.

Sospese le corse al trotto all'ippodromo di Montebello

La Società Triestina per le Corse al Trotto informa che l'odierno convegno di trotto all'ippodromo di Montebello è stato sospeso causa l'impraticabilità della pista per gelo ed i danni riportati dagli impianti per il maltempo.

Hawthorn in Italia

Arese, 5

Il corridore automobilistico inglese Mike Hawthorn è giunto ieri sera all'aeroporto della Malpensa proveniente da Londra.

IL TORNEO DELL'AUSTRALIA DEL SUD

IN SEMIFINALE TRABERT incontrerà Ken Rosewall

Vic Seixas battuto da Hartwig

Adelaide, 5

L'americano Tony Trabert ha battuto l'australiano Mervyn Rose per 6-3, 6-3, 6-4, nei quarti di finale dei campionati tennistici dell'Australia del Sud. Vic Seixas, l'altro americano di Coppa Davis, ha invece ceduto all'australiano Rex Hartwig per 5-7, 6-3, 6-1, 6-2. L'australiano Ken Rosewall ha prevalso su Billy Talbert, capitano della squadra americana di Coppa Davis, per 6-3, 6-3, 8-6. Nelle semifinali Trabert incontrerà Rosewall, mentre Hartwig avrà di fronte Lew Hoad, il connazionale che ha eliminato l'americano Hamilton Richardson.

La volpe e l'uva

Kramer non vuole nè Trabert nè Hoad

New York, 5

Jack Kramer, asso del tennis e organizzatore della «tournée» mondiale dei tennisti professionisti, ha dichiarato ieri di non essere interessato attualmente a Lewis Hoad, Ken Rosewall e Tony Trabert. «Nè Hoad, nè Trabert — ha detto Kramer — potrebbero rivaleggiare con alcuno dei miei giuocatori. Naturalmente sono sempre alla ricerca di nuovi giocatori, ma per il momento sono pienamente soddisfatto di Segura, Gonzalez, Budge e Sedgman. Ritengo che attualmente sia Trabert sia Hoad debbano disputare ancora prove impegnative. Posso dichiarare, comunque, che fino ad oggi non ho avuto alcun contatto con questi giocatori dilettanti».

Pallacanestro femminile

Stamane a Udine Fiamma - Triestina

Il debutto della Carniel

Stamane a Udine verrà disputato il ricupero del campionato cestistico di Serie A fra la Fiamma e la Ginnastica Triestina, incontro già sospeso il 20 dicembre scorso per impraticabilità di campo. Le giocatrici biancocelesti, che in tutto questo periodo sono rimaste inattive causa l'interruzione del massimo torneo e in seguito al rinvio della partita con le torinesi, si presenteranno in campo in formazione inedita: esordirà infatti nella presente stagione la Carniel, finora indisponibile causa la contusione ad un ginocchio. Essa si trova attualmente in buone condizioni fisiche per cui non ci dovrebbero essere dubbi sul suo rendimento. Il suo ingresso in squadra coinciderà con l'assenza della Sossi.

Accompagnate dagli allenatori Guarini e Ghietti partono stamane le seguenti atlete: Padoan, Prennushi, Nunzi, Pausich, Martinoli, Magris, Carniel, Taraboccchia, Persi, Maraspin. Purtroppo non è improbabile, viste le poco favorevoli condizioni atmosferiche registrate ieri in tutto il Friuli che si giunga ad una nuova sospensione per impraticabilità di campo.

Ken Rosewall è stato dichiarato inabile all'addestramento militare. Il motivo: ha i piedi piatti.

I CAMPIONATI NAZIONALI JUNIORES

A Mancini di Milano il titolo del fioretto

Brondi di Livorno secondo

Livorno, 5

A tarda ora della notte si sono concluse sulle pedane di Villa Letizia le finali dei campionati nazionale giovanili di scherma per il fioretto individuale. Il milanese Mancini si è aggiudicato la vittoria e il titolo davanti al livornese Brondi

Ecco la classifica finale. Fioretto: 1) Giuseppe Mancini (Milano) 6 vittorie (campione italiano giovanile di fioretto); 2) Mauro Brondi (Livorno) 6 vittorie e 11 stoccate; 3) Piero Tassinari (Vercelli) 5 vittorie e 12 stoccate; 4) Stella (Genova) 5 vittorie e 13 stoccate; 5) Montorsi (Genova) 4 vittorie; 6) Curletto (Livorno).

Questa mattina hanno avuto inizio i turni della sciabola a squadre che vedono in lizza 24 società divise in 8 gironi eliminatori.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Edito dalla S. E. T.

Contro
INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI
ASPICHININA
2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere
L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

dal 1919...
APEROL
"l'optimum degli aperitivi!,,
poco alcoolico - dissetante
regolatore della digestione - BARBIERI-PADOVA -

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A — Off. pers. servizio — L. 10

CUOCA brava, 34-enne, offresi presso famiglia benestante, massima serietà. Tel. 93465. 50702 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

RAGAZZA stabile cercasi. Telefonare 92894. Via Fabio Severo n. 84-1. 50693 B

RAGAZZE capaci piccole famiglie 15.000 mensili, per famiglie americane cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

ACCORDATORE pianoforti offresi qualsiasi riparazione. Preventivi gratuiti. Stime. Telef. 41-346.

ELEMENTO primissimo, corrispondente perfetto italo-tedesco, stenodattilografia, proveniente ramo spedizioni, praticissimo lavoro interno ramo imbarchi, lavoratore indipendente, scopo migliorare condizioni economiche, cerca impiego seconda metà gennaio 1954. Offerte Cass. 14779 C UPI.

SARTA qualsiasi confezione offresi. Tel. 33108. 50668 C

CC — Artigianato — L. 20

A. PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 70950 CC

GENTILI signore, all'Istituto di Bellezza del Bagno Romano troverete tutto quanto serve a rendervi più belle ed eleganti. Consultazioni gratuite. 50701 CC

PERMANENTI ondulate, specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 50679 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

COMMESSA praticissima rivendita tabacchi cercasi. Offerte pretese posti occupati, cauzione. Cassetta 14788 D UPI.

CONTABILE bilancista, pratico problemi fiscali e sindacali, cerca azienda. Offerte indicando età, titoli studio, posti occupati da inizio carriera, referenze. Cass. 170 D U. P. I.

CORRISPONDENTE indipendente italiano tedesco francese inglese, forza primaria, cerca importante società. Offerte precisando età, titoli di studio, posti occupati, referenze. Cass. 169 D UPI.

IMPORTANTE società cerca giovane bella presenza cultura scuola media, parola facile, età 22-26, da adibire a servizio vendite. Scrivere indicando età titoli studio referenze posti precedentemente occupati, pretese. Cass. 14740 D UPI

OFFERTE lavoro estero sono in «Guida Emigrante». Richiederla: Uedit, Casella 19, Foligno. 5099 D

INTERNISTA pratica cucina cerca ristorante. Scrivere indicando referenze. Cass. 24448 D UPI.

SIGNORINA 25-30 anni cercasi per esercizio pubblico, pratica bancocassa. Scrivere indicando referenze. Cass. 24448 D UPI.

E — Rich. camere e pens. — L. 25

STANZA semimobiliata cerca signora anziana paraggi piazze Perugino-Foraggi, per febbraio. Cassetta 14786 E UPI.

VUOTA cerca macchinista anticipando molto. Palma, Goldoni 9, tel. 95146. 50677 E

F — Off. camere e pens. — L. 25

A.A. CAMERA ingresso scale, arredamento moderno. Crispi 15-IV.

CAMERA bella affittasi a due amici o distinto. Telefonare 26084. 50674 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 50698 F

CENTRALE indipendente comodità mobiliata telefono affittasi saltuariamente. Offerte Cass. 14791 F U. P. I.

CENTRALISSIMA mobiliata indipendente tranquilla telefono affittasi anche provvisoriamente. Telefonare 38269. 50678 F

MATRIMONIALE bella centro affittasi. Tel. 37375. 50695 F

STANZA con ripostiglio ingresso indipendente ammezzato casa nuova centrale, per ufficio, affittasi. Tel. 38688. 50691 F

STANZA mobiliata, bagno, telefono, offro gratuitamente sei mesi, verso prestito 150 mila. Offerte Cass. 14798 F UPI.

STANZETTA mobiliata indipendente, bagno, telefono affittasi. Telefono 96438. 50669 F

STANZE due-tre, telefono, termosifone, I piano, Corso, affittansi prontamente ufficio o ambulatorio. Cass. 14790 F UPI.

G — Istruzione — L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

BUSTA grande indirizzata New York con documento e lettera smarrito tratto Cavana-P. Unità. Verso compenso telefonare 41346. 123 H

CAPPELLO uomo marron velour smarrito. Mancia. Telefon. 96331.

CHIAVI cinque smarrite. Mancia portando vicolo Edera 2, Sartori. 50672 H

MONOGRAMMA oro RB smarrito Capodanno. Mancia pari valore. Telefonare 46139. 50684 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTI da 4 stanze in poi, case signorili, centrali, affittansi pronta entrata. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 I

APPARTAMENTO tutto mobiliato e arredato, 4 stanze una stanzetta bagno completo ecc., paraggi piazza Scorcola, II piano, affittasi. Dario, Bar Danubio. 50699 I

APPARTAMENTO lussuoso 4 stanze stanzetta doppi servizi, centro, Corso, affittasi libero. Dario, Bar Danubio, piazza S. Antonio. 50699 I

APPARTAMENTO signorile via Ghega, 6 stanze, stanzetta, servizi vari, riscaldam. centrale, ascensore, affittasi. Dario, Bar Danubio. 50699 I

APPARTAMENTO Contrada Corso, 4 stanze, stanzetta, guardaroba cucina arredati, doppi servizi, acqua calda riscaldamento centrale, affittasi prontamente. Cassetta 14797 I UPI.

APPARTAMENTO lussuoso vista mare, piazza Venezia, 5 stanze, 2 saloni, doppi servizi, veranda, riscaldamento autonomo, uso garage, giardino, parco, ecc., affittasi. Dario, Bar Danubio. 50699 I

CENTRALISSIMI 2 locali, primo piano, adatti ambulanza medica o lussuoso ufficio, affittansi. Telefonare 94188. 50688 I

MAGAZZINO via Catullo con entrata e finestra su strada m. 9×4, ottime condizioni, scaffali, banchi, impianto luce, cedesi anche subito. Scrivere Cass. 14782 I UPI.

MAGAZZINO m. 20×20 deposito o piccoli lavori affittasi 6000 mensili. Trattoria Spina d'oro, piazza Garibaldi 11, Carlini, ore 12.30-14, tel. 94264. 50682 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO centrale 4-5 vani, completo doppi servizi, cercasi affittanza. Offerte dettagliate Cassetta 24454 L UPI.

CAMERETTE due cucina liberi, cercasi, eventualmente prelievo mobili. Cass. 14795 L UPI.

INGEGNERE americano cerca appartamento vuoto di 3-5 stanze, casa nuova, tranquillo, eventualmente garage. Cass. 14784 L UPI.

FORTE compenso per affittanza camera camerino cucina libero subito. Cass. 14796 L UPI.

M — Vendite d'occas. — L. 25

AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. 1158 M

CARROZZELLA pieghevole nuova pattino ruote gomma recinto vendonsi occasionissima. Tel. 23644. 70962 M

COLLOCATE nel vostro interesse nelle stufe e sparherds griglia brevetto austriaco e risparmierete metà combustibile. Supergriglia, via Zonta 3-II, telefono 29-891, Trieste. 70947 M

CUCINA legna carbone Igea Ariston 3 brevettata nuova occasione. Ireneo 5, porta 10. 50676 M

OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borietti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 2264 M

PELLICCE panofix 45.000, agnello skunks 30.000, 10.000. Riparazioni. Ginnastica 21. 50671 M

PELLICCIA murmel visonato nuova vendesi. Telefonare 26027. 50689 M

PELLICCIA nera nuova misura snella. Ireneo 5, porta 10. 50676 M

SCI frassino attacchi bastoni scarponi 35½ vendonsi occasione. Slataper 10, porta 9, dalle 13-15. 50675 M

STUFA petrolio germanica perfetto funzionamento, vend. Torrebianca 25, porta 7. 50681 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 1158 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

APPROFITTATE! Grandi ribassi matrimoniali, cucine, prezzi sottocosto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Polizia). 70921 NN

BAR mobile tipo americano con seggiolini adatto famiglia o club vendesi occasione. Telefonare 29584 giovedì. 50696 NN

CAMERA completa con specchi, vendesi, affare. Falegname, viale R. Sanzio 20-I. 50673 NN

CAMERA matrimoniale completa, vendesi occasione. Via Media 6, Bais. 50673 NN

CAMERA da letto completa vend. Affarone. Pascoli 5, pianoterra. 50673 NN

CAMERA matrimoniale bellissima vendo occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 50673 NN

CUCINA economica 5000, altra lussuosa, stufe diversi tipi, vendonsi domani, occasione. Bosco 12, magazzino. 50700 NN

MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN

PIANINO ottimo. Visitare sempre 11-13, 18-19, Pascoli 32, radiotecnico. 50680 NN

O — Commerciali — L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P — Rapp. piazzisti — L. 25

IMPORTANTE casa produttrice estratti dadi alimentari cerca rappresentante od esclusivista in proprio, introdotto alimentari dettaglio e ingrosso. Indispensabile automezzo, deposito, serie garanzie. Scrivere Casella 187 B, SPI, Milano.

Q — Auto moto cicli — L. 40

BATTERIE originali germaniche a secco di I qualità. Garage Regina, Coroneo 3. Prezzi di assoluta concorrenza. 2468 Q

TRICICLO cassone legno portata 2 ql. vendesi. Morin, S. Anastasio n. 8. 50687 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

BOTTEGHINO vendesi o consegna condizioni pagamento. Bar Ragno, Oriani 1, Giorgio. 50683 R

NEGOZIETTO o magazzino se via movimentata acquisto. Indirizzo U.P.I. 50694 R.

NEGOZIO grande due vetrine centrale adatto esposizione, laboratorio, affittasi, vendesi. Tel. 96419. 50670 R

200-MILA urgono, interesse, garanzia. Indirizzo UPI 50685 R

S — Casa ville terreni — L. 50

AFFARONE: condominio, salone parrucchiera, due vani, completamente arredati, vendesi. Dario, Caffè Danubio, piazza S. Antonio. 50699 S

APPARTAMENTI paraggi Perugino 3 camere soggiorno accessori; due locali affari. Facilitazioni. Vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S

Chlorodont

presenta una novità augurale per il 1954!

Il dentifricio
ANTI-ENZIMICO al fluoro
con KLINAL τ

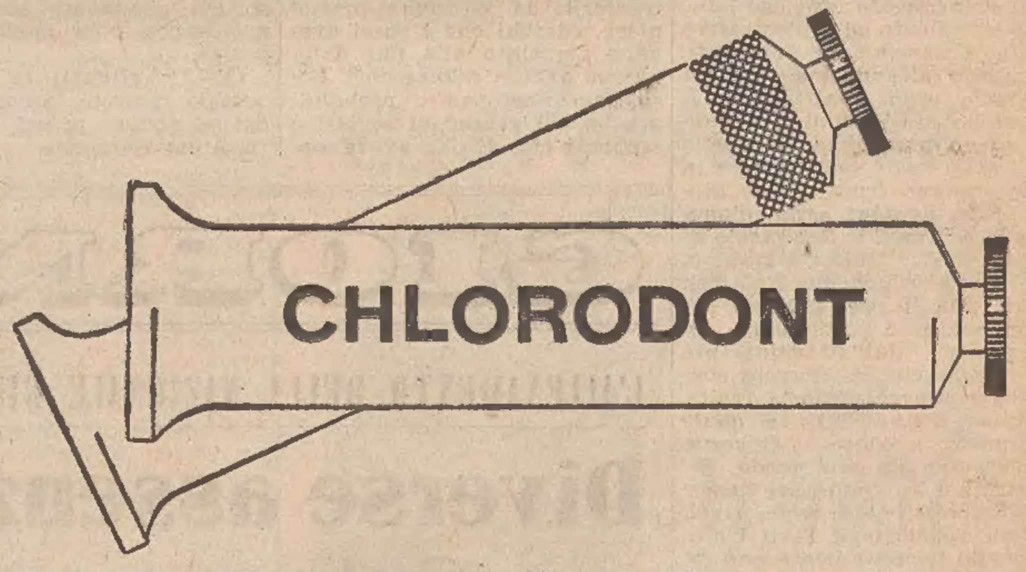
KLINAL τ è il più recente ed efficace risultato delle ricerche odontoiatriche moderne.

KLINAL τ neutralizza le sostanze (**enzìmi**) prodotte dai battèri della bocca. Gli **enzìmi** accelerano le reazioni chimiche (e particolarmente quelle acide) del cibo, che intaccano lo smalto dei denti.

CHLORODONT è anti-enzimico perchè contiene Klinal τ

CHLORODONT è anticarie perchè all'azione specifica del Klinal τ associa l'azione fondamentale del **fluoro**, il quale imbeve e rinforza lo smalto dei denti.

12 ore di immunità anti-enzimica sono garantite dal Klinal τ: basterà usare il dentifricio al mattino e alla sera, per combattere la carie ed ottenere un alito fresco e gradevole.



si presenta nel 1954
con due tipi:

normale ● (pasta bianca)
schiumoso ● (pasta rosa)

... ma col Chlorodont che denti!

Silvana Pampanini

33 | prop. Chlorodont grignani foto Luxardo